ABBONAMENTI — Tribuna quotid. / Tribuna quotid. e Illustr. domenica
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Galesta, Massaua e Assab . L. 18 10 5 | 22 12 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . . 37 20 10 | 47 24 12
Per le Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quot. / Tribuna, Scena e Illustr. domenica
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Galesta, Massaua e Assab . L. 24 13 6 | 28 15 8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . 48 25 13 | 58 30 15
Per le Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Mercoledì 9 Dicembre 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Mercoledì 9 Dicembre 1896 Num. 341

Anno XV **LA TRIBUNA** Anno XV

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA
Tiratura quotidiana copie 220,000

La crescente diffusione ha obbligato la *Tribuna* a provvedersi pel 1897 di nuove macchine rotative, a rapidissima tiratura. L'abbondanza continua della materia l'ha inoltre consigliata a far dotare queste macchine di nuovi e speciali meccanismi, capaci di dare stampati e piegati in brevissimo tempo due giornali a sei e a otto pagine.

Nell'anno prossimo quindi, e possibilmente fin dal primo giorno — potremo spedire ai nostri abbonati

la TRIBUNA in sei pagine.

E per tal modo, essi riceveranno un giornale ancor più completo e vario di quello che era loro pervenuto. *Naturalmente questa trasformazione esigerà studi e sacrifici grandissimi da parte nostra — e per conseguenza dobbiamo prevedere anche il caso che ci torni impossibile di stampare ogni giorno il giornale nel nuovo formato. In questa occasione dobbiamo rivolgerci più che mai per incoraggiamento ed aiuto ai nostri lettori, i quali, trasformandosi in abbonati diretti, gioveranno del vantaggio che loro offriamo e lo renderanno permanente e sicuro.*

ABBONAMENTI PEL 1897

Oltre alla *Tribuna Illustrata* della domenica (Supplemento), la quale aumenta sempre la diffusione ed la [illegible] e che continuerà ad offrire ai abbonamento cumulativo

per lire **22** annue — lire **12** semestrali — lire **6** trimestrali

tra altre vantaggiosissime combinazioni offriamo ai nostri lettori, e cioè un

Abbonamento cumulativo colla "Scena Illustrata"

splendida pubblicazione quindicinale edita in Firenze in grande formato di 16 pagine splendidamente stampata ed illustrata da molte e bellissime incisioni in nero ed a colori.

Tribuna e Scena Illustrata per un anno lire 24
(Per i giornali col premio di un solo)

Abbonamento alla Tribuna quot., Tribuna sett., e Scena Illustrata
Anno, lire **28** — Semestre, lire **15** — Trimestre, lire **8**

Abbonamento alla sola Tribuna quotidiana
Anno, lire **18** — Semestre, lire **10** — Trimestre, lire **5**

Grandi premi del 1897

Anche quest'anno saranno splendidi ed utili. — Agli abbonati annui che aggiungeranno **Lire 7** offriamo una vera novità:

Una lampada da tavolo a incandescenza

a spirito, completa con gas featre, vaso a piede, reticella e tubo infallibile, specialità della Società [illegible] per la incandescenza a gas (sistema Auer) in Italia, proprietaria esclusiva per l'Italia del brevetto per l'incandescenza a gas. Questa lampada costituisce la più brillante applicazione della invenzione Auer ai combustibili liquidi; dà una luce bianchissima più intensa di quella delle ordinarie lampade a incandescenza a gas, col vantaggio di essere indipendente da ogni conduttura, e quindi trasportabile come una ordinaria lampada a petrolio. Questa lampada vendesi in commercio per **Lire VENTICINQUE**; costa all'abbonamento alla *Tribuna* resta gratuita.

Altezza centimetri 66

Un altro bellissimo premio agli abbonati annui e semestrali, che aggiungeranno al prezzo dell'abbonamento **LIRE 6**, sarà

UN REMONTOIR
in acciaio ossidato

fabbricato da una delle migliori fabbriche estere. Il successo che ebbe lo scorso anno questo premio ci ha consigliati d'offrirlo anche quest'anno ai nostri abbonati.

Finalmente con la semplice aggiunta di **LIRE DUE** tutti gli abbonati potranno avere

I ritratti del principe Vittorio Emanuele e della Sposa

stupendi lavori del pittore Sorio, riprodotti egregiamente per noi dalla Casa Bacilao di Milano all' [illegible] cent. 50 [illegible]. Ovvero tanti lire per l'ammontare dell'abbonamento semplice **L. 18, 10, 5.**

Dirigere domande e vaglia all'Amm. della TRIBUNA, Roma,
s'inviano programmi a chi ne fa richiesta.

Abbonamento di saggio da oggi al 31 Dicembre 1896
LIRE UNA

Roma, 8 dicembre 1896

Il re di Grecia ha mandato al suo governo un messaggio per invitarlo a stabilire un campo permanente, a richiamare sotto le armi 12 mila uomini della riserva per le manovre, a scegliere un nuovo fucile, a fare, in una parola, quanto è necessario perchè l'esercito greco sia « degno della propria missione » e possa « raggiungere la meta ». L'impressione da noi provata nel leggerlo, è stata questa: che re Giorgio, vedendo il cielo d'Oriente corso da nubi nere, ed in presenza delle grida di dolore che continuano a mandare i candiotti suscitando fermenti e fremiti nella opinione pubblica della Grecia, ha creduto doveroso non lasciarsi cogliere alla sprovveduta dagli eventi. Vediamo dai telegrammi che altrove l'impressione è stata anche maggiore. Qualcuno vi ha voluto scorgere addirittura una minaccia alla Turchia. Ma noi non crediamo che il re di Grecia possa aver pensato un solo istante a far dipendere lo scoppio della burrasca orientale dalla volontà sua; e la Turchia deve sentirsi ad ogni modo sicura, corazzata com'è dal concerto europeo.

La mossa di re Giorgio è, lo ripetiamo, giustificata dalle circostanze, ed anche dallo stato di animo della Grecia. Le sue parole sono state salutate dal popolo greco con un entusiasmo molto significativo. « Il popolo ha ritrovato il suo re » — esclama l'*Akropolis*. — Qui il sentimento, come sempre, impedisce la chiara visione delle cose; ma il certo è che il commento dei giornali e del popolo greco mostra all'Europa come i pericoli dell'indugio nella soluzione della questione orientale siano cresciuti, e come la prudenza consigli a non mettere il governo greco al repentaglio di doversi decidere fra una repressione all'interno ed un'azione all'estero che l'Europa potrebbe frenare, ma lascierebbe tracce profonde e gravi.

Il Delyannis, interpellato dall'opposizione sul perchè del messaggio reale, ha risposto che si tratta soltanto di riempire i vuoti lasciati nell'esercito. Il telegrafo non dice se questa risposta misurata e prudente abbia soddisfatto gli interpellanti. Probabilmente no, poichè l'opposizione vorrebbe rompere gli indugi, ma non poteva essere diversa, e se essa lascia libero il campo a tutte le ipotesi indica anche che il governo greco non ha voluto dar nuovo alimento a quelle più esagerate. Pure abbia voluto limitarsi a dire alle potenze:

mene l'he tunand; armei per te il cibe.

×

Un altro messaggio degno di nota è quello che il presidente degli Stati Uniti ha spedito al Congresso. Ciò che vi è detto rispetto a Cuba mostra che il Cleveland brama di non mutar politica in questi ultimi mesi del suo governo; ma anche conferma quello che già per anticipate indiscrezioni si sapeva: che se la Spagna non riesce a vincere in breve l'insurrezione, il governo della Repubblica nord-americana si crederà in dovere di intervenire.

« Quando l'impotenza della Spagna diverrà manifesta, gli Stati Uniti sapranno adempiere i loro doveri. » La dichiarazione non potrebbe essere più esplicita. A Parigi, a quanto ci si telegrafa, vi hanno dato una interpretazione mite; noi crediamo che tale non sarà l'interpretazione della Spagna. Tanto più che il Messaggio ci apprende una circostanza di fatto rilevantissima. Gli Stati Uniti proposero già alla Spagna « di accordare a Cuba un governo locale colle garanzie che gli Stati Uniti sarebbero stati pronti a fornire. » Questo, o noi ci inganniamo, è già un principio di intervento, e la fierezza spagnuola deve sentirsene offesa.

Oramai, malgrado tutto il generoso slancio, malgrado tutti gli eroici sforzi della Spagna, si è giunti, per quanto concerne Cuba, coi sassi alle porte. O il Weyler riesce a farla finita con la insurrezione, o il governo di Madrid si troverà di fronte ad una difficoltà che difficilmente potrà sormontare. La dottrina di Monroe, già affermatasi nella questione del Venezuela, si riafferma ed estende come macchia d'olio verso le Antille; minaccia non solo per la Spagna. Ragione per cui a Londra presagiscono accordi europei. La costituzione del '87 vieta agli Stati Uniti il possesso di Yall; *mais il y a toujours des accomodements avec les cieux.*

I fondi dell'Araldica

I nostri lettori desidereranno forse di sapere qualche cosa intorno all'inchiesta sull'Araldica.

Sappiano adunque che i famosi documenti constano di cinque paginette: contengono, oltre al distillato della sapienza dei cinque membri della Commissione d'inchiesta, guidati e presieduti dal comm. Astengo, anche i conti presentati dal cassiere e dall'incaricato della gestione del fondo.

Ma in piccol'anfora sta chiuso il buon vino, e come monumento di malignità, di livore e di oblio d'ogni sana regola di giudizio e di critica, quelle cinque paginette potrebbero dar dei punti ad una biblioteca.

Par difficile che possa introdursi la malignità e il livore in una semplice addizione; pure la sapienza amministrativa vi è riuscita.

Il presidente della Commissione infatti doveva farsi dar conto del modo come erano state erogate L. 29091,89 del fondo speciale della Consulta che ammontava a lire 35619,13 e di cui al 6 maggio 1896 non si trovarono che lire 6527,24.

Ordina pertanto, al cassiere Nardi che gli dia nota particolareggiata delle erogazioni, ma gli ingiunge in pari tempo di omettere, a canto a ciascuna erogazione, la data del giorno in cui venne fatta.

Non vi ha al mondo un solo cassiere, non destinato a fuggire colla cassa, capace di omettere spontaneamente la data di un pagamento; ma al comm. Astengo importava di far comparire che tutte quelle spese erano state fatte dal dilapidatore della pubblica fortuna, on. Crispi; il cassiere Nardi dovè suo malgrado piegare il capo e obbedire.

Ma se il cassiere dabbene ometteva, per obbedienza, le date, non ometteva il titolo delle erogazioni: « Al commissario del Re presso la Consulta; » per stampe di esemplari degli stemmi dello Stato « per miniatura di stemmi » ecc. ecc.; ed ecco quindi distrutta l'opera di sistematica insinuazione e denigrazione a cui si voleva far servire l'inchiesta.

Ma il comm. Astengo non si impaurisce per così poco; va bene che basta, all'intento, gettare un dubbio nell'animo della gente; e scrive: che « l'avere fatte gravare quelle spese sul fondo dell'Araldica lascia *supporre* che esse non potessero giustificarsi o per la loro entità o per la loro natura dinanzi alle autorità che esercitano il controllo amministrativo e costituzionale ».

Lo ha ben distinte sotto gli occhi: ne conosce la data e la ragione: può e deve esaminare se possono giustificarsi; ma si guarda bene dal farlo; perchè l'esame l'avrebbe condotto a biasimare i ministri precedenti che quelle spese avevano ordinato, e a sdebitare l'on. Crispi di tutte le colpe che in complesso gli si volevano attribuire; perciò il comm. Astengo, questo lume della sapienza amministrativa, chiude la sua relazione con un *lascia supporre*: l'ipotesi e la supposizione, arbitrarie e personali, condotte per mano dall'on. Astengo, ma non perciò meno maravigliate, fanno il loro solenne ingresso nel tempio della giustizia, dove prenderanno il posto dell'asserzione solenne e giustificata della verità.

Ma tremino i disonesti! dice un giornaletto di cui si annunzia la pubblicazione in Roma. Tremino i disonesti! Non vi sono soltanto delle ipotesi nella relazione dell'inquisitor generale Astengo: « quelle spese, egli prosegue, che a primo aspetto appariscono assolutamente abusive, sono le spese segnate ai numeri 14 e 16 dell'elenco, dal cassiere Nardi. »

E trema davvero la mano costretta a vergare la descrizione dell'onta recata alla patria col famigerato n. 14! E tremeranno e fremeranno i lettori, assai più di quello che non abbia tremato e fremuto per il massacro dei *cacciatori* buontemponi italiani a Magadiscio, quando sapranno che si tratta di ben tremila e novecento e venti lire sottratte, vogliam dire addirittura rubate? dall'on. Crispi alla Consulta Araldica per distribuirle in varie epoche a titolo di gratificazione per lavori straordinari eseguiti, (vile pretesto!) a ben ventitrè tra impiegati e uscieri del ministero in ragione di L. 200, 150, 120 e 100 l'uno!!

Pare che tanto basterebbe; pur non basta; vi ha di peggio.

Vi ha il n. 16; e le L. 1945 pagate per ordine dell'on. Crispi al cav. F. Palamenghi *per l'uso indicatogli.*

Uso? prorompe il Minosse che si nasconde sotto le spoglie del comm. Astengo: « lo scopo indeterminato di questa spesa lascia sospettare possa nascondere un qualche grave abuso! »

No! onorevole commendatore, o vogliam dire senatore! ci perdoni, ma il sospetto qui non ha luogo, e l'ammetterlo e il manifestarlo è falsa pietà.

Dica le cose come stanno; quell'ordine misterioso reca la data del 31 gennaio 1891; e la data spiega tutto, elimina i sospetti e mette in evidenza il delitto!

Quel giorno l'on. Crispi cadde sotto il peso delle sante memorie. Vide il baratro aperto sotto i suoi piedi; si risolvette, disperato, a mettere a sacco e a ruba il ministero; mandò il Palamenghi a prendere il tesoro delle mille novecento quarantacinque lire; ne fece abilmente distribuire il peso fra i suoi numerosi cagnotti del gabinetto; e ora si potrebbe chiedere con Rigoletto:

Dove l'avran nascosto?

Il comm. Astengo ha fatto, con la sua relazione, una buona *réclame* al suo manuale; ha acquistato un titolo efficace per esser nominato senatore; ed ha mostrato fin dove possa essere spinta l'arte dell'insinuazione e la malignità nell'adempimento d'un ufficio di governo.

Un buon esempio, che vedremo domani come sia stato seguito nell'inchiesta del terremoto.

Il Messaggio di Cleveland
(*Nostro telegramma particolare*)

NEW-YORK, 7. — Il testo del Messaggio del presidente Cleveland al Congresso è redatto in forma assai benevola per la Spagna.

Dopo avere espresso la speranza che i reclami fatti dagli Stati Uniti alla Turchia otterranno soddisfazione, deplora la guerra di Cuba, ma dichiara che la situazione degli insorti non permette di riconoscerli come belligeranti.

Se la Spagna accordasse a Cuba una vera autonomia, si avrebbe una soluzione onorevole che condurrebbe probabilmente alla pacificazione.

Contiene quindi un passaggio piuttosto minaccioso per la Spagna, che è la parte più importante dell'intero Messaggio.

Esso dice che gli Stati Uniti proposero recentemente alla Spagna di accordare a Cuba un Governo locale colle garanzie che il Governo di Washington sarebbe stato pronto a fornire. Però nessuna risposta è giunta.

Il Governo spera nella riconciliazione della Spagna (della quale rispetta i diritti) con Cuba, ma non permetterà a nessuna potenza d'ingerirsi negli affari cubani. Gli Stati Uniti non potrebbero mantenere indefinitamente l'attuale attitudine e potrebbero essere condotti a cessare dalla paziente attesa imponendo un limite alla Spagna onde terminare la guerra di Cuba, sia colle sue forze, sia colla amichevole cooperazione degli Stati Uniti.

Continuando aggiunge che la perdita di persone e degli averi può arrivare al punto che gli obblighi verso la Spagna siano sovverchiati da quello più alto dell'interesse degli Stati Uniti. Allorchè l'impotenza della Spagna diverrà manifesta, gli Stati Uniti sapranno adempiere il loro dovere.

Il Messaggio termina rilevando l'accordo concluso coll'Inghilterra relativamente al Venezuela.

×

LONDRA, 8, ore 2 pomeridiane — (*Emme*). I giornali, esaminando il ragionamento complicato del messaggio di Cleveland riguardo a Cuba, credono che secondo il punto di vista del presidente degli Stati Uniti nessun paese abbia diritto di mantenere parte di se stesso in condizioni di anarchia che, date le complesse relazioni moderne, può esercitare deleteria influenza sui paesi vicini. Quindi, pare astenendosi dall'irritare la Spagna, Cleveland, basandosi su tale nuovo diritto, avanza proposte e prevede la necessità di un intervento americano.

Si crede però che la Spagna non si piegherà all'avvilimento di vendere Cuba. Forse troverà appoggio nella diplomazia europea contro tale nuova estensione del monroismo.

Il messaggio del re di Grecia

VIENNA, 8, ore 5 pomer. — (*B. S.*) — Alla *Neue Freie Presse* telegrafano da Atene che la impressione prodotta dal Messaggio reale è stata grande non solo nei circoli politici ma si può dire in tutto il paese, perchè ognuno sente trattarsi di un fatto mai avvenuto, e riguardante i più vitali interessi della nazione.

Ognuno sa che l'esercito greco non è pronto a qualsiasi eventualità, che ha specialmente limitatissima libertà di movimento, e se un popolo come il greco, avente aspirazioni tanto vaste, sente le sue forze inceppate, deve sentirsi invaso dalla disperazione.

Regna perciò grande gioia per l'iniziativa presa da re Giorgio, sperando che questa sarà un'aurora novella per l'esercito e per il popolo greco.

×

ATENE, 7. — Il presidente del Consiglio, Delyanni, rispondendo alla Camera dei rappresentanti, ad una interpellanza riguardo al recente Messaggio del re, disse che lo scopo di questo è di riempire i vuoti esistenti nell'esercito.

La situazione in Oriente
(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 8, ore 12.25 pom. — (*Emme*). Il *Daily Mail* è informato da Costantinopoli che il governo turco tenterà di rifiutarsi di pagare le moltiplici indennità reclamate dalle potenze pei danni sofferti da europei nei recenti massacri.

Il sultano ha formata una Commissione coll'incarico di studiare i mezzi migliori per arrestare l'agitazione dei giovani turchi.

Lo *Standard* riceve che le signore inglesi cooperano attivamente per la sottoscrizione volontaria iniziata dal governo. Aggiunge che ciò è un fatto nuovo in Turchia e mostra che la politica del sultano è riuscita a dar luogo ad un vero movimento internazionale.

Il *Daily News* è informato che le potenze stanno studiando uno schema secondo il quale la Russia dovrebbe occupare un tratto di terra lungo i Dardanelli; mentre Costantinopoli ed il Bosforo, pur rimanendo al sultano, dovrebbero essere sottoposti a un protettorato europeo. Le fortificazioni del Bosforo verrebbero demolite e lo scopo di questo schema sarebbe d'indebolire il governo centrale, per dare agio alle potenze d'intervenire senza pericolo di rappresaglie, in qualunque parte dell'impero man mano che se ne presentasse l'occasione.

Con questo sistema s'intenderebbe di sostituire una soluzione lenta e per così dire evolutiva, alla soluzione subitanea e violenta reclamata dalla stampa inglese.

×

PARIGI, 8, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo*.) Smentiscesi ufficiosamente che la Russia abbia qualsiasi vista ambiziosa sui territori turchi.

Quanto ai progetti di riforme essi furono redatti dalla Francia d'accordo con tutte le potenze che ne riconobbero la necessità.

Il processo pei brindisi di Breslavia
(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 8, ore 12,39 p. — (*Hermann*). Il processo contro Leckert, von Luetzow e coimputati, per la falsa versione del brindisi fatto dallo czar al banchetto di Breslavia, non offre per se stesso un grande interesse; ma ne ha molto come prologo di quello che sarà intentato al commissario di polizia Tausch.

I reati di cui questo agente di polizia sarà chiamato a rispondere sono molti: falso giuramento in più casi, falsificazione di documenti, abuso e violazione di ufficio, oltraggio all'imperatore, offese a pubblici ufficiali. E' molto probabile che sia anche processato per delitto di lesa maestà.

Il Tausch appare come uomo di smisurata ambizione e di vanità morbosa. I suoi dipendenti confessano che egli ha intrigato contro Marschall perchè voleva vedere al suo posto Herbert Bismarck.

Si farebbe torto ad Herbert Bismarck attribuendogli diretti rapporti col Tausch.

Costui ha sempre cercato di attaccarsi ai panni di uomini eminenti, e di farsi credere in relazione con essi, nella speranza di potere, con la loro influenza, direttamente o indirettamente soddisfare la propria ambizione. Così egli fece con Filippo Eulenburg. Anche, nel timore che le sue tenebrose macchinazioni venissero scoperte, aveva pensato al modo di compromettere le spiccate personalità che reputava uomini di fiducia dell'imperatore, per trascinarle nella propria caduta.

Tausch non è che un agente subalterno; ma per il suo ingegno e per la sua incredibile mancanza di scrupoli nella scelta dei mezzi, era riuscito ad acquistare un grande ascendente ed egli era veramente il direttore della polizia politica.

Si pretende che egli abbia avuto parte importante anche nell'affare Schnaebele. Avrebbe egli indotto ad Arc sur Moselle il commissario Gautsch ad invitare Schnaebele allo scopo di farlo poi arrestare.

Era temuto ed odiato.

Non essendo stata ordinata l'immediata perquisizione del domicilio del Tausch al momento del suo arresto, si crede che gli autori morali del grande pasticcio resteranno nell'ombra.

La *Stefani* comunica:

BERLINO, 7. — Il tribunale ha condannato Leckert, figlio, per ingiuria e calunnia a 13 mesi di carcere. Il tribunale ritenne che Leckert non ha agito sotto l'influenza di alcuno.

Luetzow fu pure condannato a 18 mesi di carcere per semplice ingiuria.

Gli altri imputati sono stati condannati rispettivamente a 100 e a 150 marchi di multa e un mese di carcere.

Leckert, padre, è stato assolto.

La Spagna a Cuba e alle Filippine
(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 8, ore 11,30 antim. — (*Emme*.) Telegrafano da Singapore, che gli insorti hanno saccheggiato l'intero distretto di Maliota, bruciando un convento di agostiniane, e tentando di fare altrettanto dell'ospedale cinese.

Poscia si spinsero sino alle porte di Manilla, dove prevalse un gran terrore aspettandosi l'assalto. Tuttavia verso il mattino dopo quattro ore di combattimento la guarnigione spagnola riuscì a respingerli.

A Batangas, Bulacan e a S. Rafael gli spagnoli hanno riportati vantaggi, ma la rivolta si va sempre più estendendo.

— Telegrafano da New-York che causano ivi grande ansietà i movimenti della nave *Laurada* che ebbe gran parte nelle spedizioni filibustiere a Cuba.

La *Laurada* ora trovasi a Messina (in Sicilia) ed intende di procedere a completare il suo carico a Valenza. Si teme quindi che la sua presenza nel porto spagnuolo possa causare disordini. Secondo altre notizie questo movimento sarebbe appunto stato calcolato dalle persone che favoriscono segretamente l'insurrezione cubana, per provocare una rottura definitiva tra Spagna e Stati Uniti.

×

PARIGI, 7, ore 11 antimeridiane — (*Jacopo*.) Nella colonia spagnuola qui residente iersera si sparse una voce allarmante, che cioè fosse imminente da parte degli Stati Uniti il riconoscimento degli insorti come belligeranti.

Forse a questa voce dette origine il fatto che la nave *Laurada*, già servita agli insorti di Cuba, dopo eseguito un carico di aranci a Messina, ebbe ordine di andare a Valenza a compiervi un forte carico; ora di questo sarebbe decisa ad approfittarne la Spagna per sequestrarla, derivandone quindi un vero *casus belli* con gli Stati Uniti, [illegible].

×

NEW-YORK, 8. — Un dispaccio del *New York Herald* di Jacksonville annunzia corrervi voce che il capo degli insorti cubani, Maceo, abbia varcato il Trocha e che il comandante delle truppe spagnuole, generale Weyler, sia rimasto ferito.

L'Inghilterra in Egitto

CAIRO, 7. — Il rimborso di 500,000 lire sterline fatto alla Cassa del debito pubblico egiziano, ebbe luogo in seguito ad un prestito di 13 milioni contratto dall'Egitto verso l'Inghilterra.

Però si assicura che il prestito stesso dovrà essere autorizzato dalla Cassa del debito pubblico.

I danni dell'uragano e della tempesta in Francia
L'ultimo scandalo parigino — Altre notizie
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 8, ore 11 antim. — (*Jacopo*). I danni prodotti dall'ultimo uragano sono stati immensi specialmente sulle coste.

E' andata perduta la goletta *Grancellaise*; gli undici uomini dell'equipaggio sono scomparsi.

A Nizza il mare invase la *Promenade des Anglais* danneggiando grandemente il selciato.

La tempesta spense il faro di Trois Pierres all'entrata di Lorient; i guardiani vi innalzarono una bandiera nera.

A Quimper venticinque battelli da pesca furono gettati sulla costa andando distrutti; a Marsiglia rimasero ugualmente distrutte un centinaio di imbarcazioni.

A Dieppe la tempesta distrusse la villa Bellevue di Bamberger, oltre ai danni parziali prodotti alle altre ville.

Una frana interruppe ieri le comunicazioni ferroviarie tra Mentone e Ventimiglia che oggi sono state ristabilite.

— L'inchiesta sulla clinica del dottor Boisleux ha provato che dopo che questa clinica fu fondata nel 1891 vi soccombettero sei donne, vittime delle operazioni cui furono assoggettate.

L'esumazione della signorina Madax, come potevasi imaginare, riuscì inutile, essendo trascorso troppo tempo dalla morte dell'infelice.

Riguardo alla operazione subita in questa clinica dalla Thomson, il dottore aveva mostrato la testa del cadaverino del preteso feto, sostenendo che aveva operato la signorina non credendola in stato interessante.

In presenza delle osservazioni dei periti finì però col confessare che il vero feto era stato gettato nella fogna della clinica.

Verrà fatta una esplorazione in questa fogna.

— La *Petite République* dice che, stante la persistenza dell'introduzione in Francia dei buoi italiani colpiti dall'afta, il ministro dell'interno ha rinnovato l'istruzione di abbattere il bestiame contaminato.

— E' morto il generale Hartoung in età di 78 anni.

— Il duca d'Aumale è migliorato in salute.

Disordini a Mosca
(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 7, ore 10.30 antim. — (*Emme*). — Lo *Standard* riceve notizie di disordini avvenuti a Mosca in questi giorni.

Un gruppo di studenti aveva deliberato di celebrare un servizio funebre in memoria delle vittime del disastro dell'incoronazione dello czar, allo scopo di inscenare una dimostrazione contro il governo.

I capi del movimento furono arrestati la sera avanti la celebrazione, e quando gli studenti si recarono al cimitero dove furono seppellite le vittime del disastro, lo trovarono occupato militarmente. Seguirono proteste e arresti.

Gli inglesi al Benadir

MOMBASA, 7. — In seguito all'eccidio della carovana Cecchi, il commissario inglese è partito subito scorta a bordo dell'incrociatore *Blonde*, per Kisimayu.

ANTONIO CECCHI

III.

Un anno dopo scendevo di nuovo sul molo di Aden in uno dei momenti più critici della nostra politica coloniale. Le previsioni di Cecchi si erano avverate: il barocco edificio eretto dal conte Antonelli sulla sabbia era crollato dalle fondamenta, riempiendo tutto il Mar Rosso del fragore e della polvere della sua ruina.

La casa ospitale era triste: non più il sorriso della dolce signora, non più nella vasta veranda ventilata le corse festanti dei fanciulli; ma, in tanto vuoto, l'angoscia, lo sconforto, lo smarrimento per la sventura domestica e pel disastro pubblico.

— Vedete? – mi disse il Cecchi. – Ve lo avevo ben detto.

— Ed ora? – soggiunsi io.

— Ed ora sarà quel che sarà. Il pericolo è doppio: Menelick è diventato una grande potenza e può gettarci in mare da un momento all'altro; e i francesi cominciano a porre gli occhi su di lui e pensano sul serio di soppiantarci. Una politica attiva per ora non è possibile, a meno che non si voglia prender l'iniziativa della guerra. Si può ancora fare una politica di difesa, attirando a noi l'Abissinia settentrionale per scansare il primo pericolo, e facendoci ceder Zeila dall'Inghilterra per fronteggiare il secondo; ma bisognerebbe far presto per impedire a Menelick di prevenirci nel Tigrè e per non dar tempo agli inglesi di capire l'importanza di Zeila per noi. Se ce ne stiamo con le mani in mano, Mangascià andrà con la pietra sul collo ad Addis-Abeba, e Zeila non l'avremo più. Che si dice a Roma?

— A Roma? Rudinì cerca il modo di mandare in galera tutti i generali che han comandato e governato Massaua, per avere un pretesto di abbandonare ogni cosa.

Il Cecchi non era punto scoraggiato. Malgrado lo scetticismo ch'io cercavo d'infondergli, egli era così profondamente persuaso che il mondo non può fermar la terra promessa agli italiani avvenire, che niun rovescio lo abbatteva, e in ogni uomo nuovo che appariva all'orizzonte politico italiano vedeva un sincero fattore del suo sogno. Aveva dunque fede in Rudinì. Povera sua illusione!

Del resto quell'anno il furore africano s'era manifestato in Italia con intensità maggiore del solito. Bandi di Vesme e Candeo se ne erano andati, con quattro soldi in tasca, a cercare le vie che dall'Uebi scendono verso l'Harrar. Filonardi coi suoi compagni scorreva la costa di Somalia scoprendo approdi e fondando stazioni; Bricchetti-Robecchi seguiva il litorale dell'Oceano indiano per piegare verso il centro dell'Ogaden; Eugenio Ruspoli s'era lanciato col cieco fanatismo d'un esteta verso la valle del Giuba; e in seno alla Società geografica si organizzava lentamente la spedizione Bottego. Come diffidare delle tendenze coloniali del popolo, quando esse esplodevano nella loro forma più alta e più pura, nelle forme eroiche dell'esplorazione, della ricerca, dello studio?

Il Cecchi, anima, consiglio, cooperatore entusiasta di tutte queste imprese, era pieno di speranze. Io temevo ch'egli, visto lo stato delle nostre relazioni con l'Etiopia dopo la fuga di Antonelli, sui avrebbe impedito di partire come l'anno [illegible] che mi spinsero verso l'Africa.

— Andate, andate. Rimettiamo le cose sulla via della verità, e nulla è perduto. Vedrete che Rudinì [illegible].

Invece Rudinì non seguì nè lui, nè me, nè altri: seguì solo la sua natura che lo trae a lasciar da parte, a lasciar ammuffire le cose che non [illegible].

In un momento decisivo, in cui fallito un programma era necessario adottarne subito un altro e mettersi risolutamente ad attuarlo, quel gran bonzo non fece nulla, se non menar la lesina furiosamente sul bilancio coloniale.

Strappatigli cinque o sei milioni, e sostituito un generale con un colonnello, stimò d'aver dato un assetto nuovo e incrollabile al problema.

Anche il Cecchi fu ridotto a una forzata immobilità; e, non reggendo al tedio e alla tristezza dell'inerzia e della solitudine, se ne venne in Italia a rifarsi una nuova famiglia.

Da quel tempo egli fu isolato dalla politica etiopica, la quale fu tutta raccolta nelle mani del Baratieri, gratificato della illimitata fiducia di tre ministri successivi. Si tentò, durante il tempo che il povero Gigi Ferrari fu alla Consulta, d'intavolar le trattative per la cessione di Zeila; ma il ministero Giolitti aveva altro pel capo che d'occuparsi dell'Africa. Così il consolato di Aden divenne una inutile sinecura, e non tardò ad esser soppresso. Cecchi fu mandato a Zanzibar.

×

Io lo sconsigliai dall'accettare.

— Che andate a fare laggiù? — gli dissi. — Non vi accorgete che vi mandano alla morte?

Ma egli, confidente ed entusiasta sempre, aveva nella mente tutto un nuovo piano. Alla Società Filonardi che, non potendo disporre di capitali, si limitava a un ufficio puramente doganale, pensava di sostituire l'amministrazione diretta dello Stato. Il ritorno di Bottego aveva illuminato di una grande e nuova luce quella oscura pagina africana che si stende fra le Alpi etiopiche e l'Oceano.

Già i viaggi precedenti avevano accertata la grande importanza della valle dell'Uebi, fiume navigabile per alcuni mesi dell'anno, che irriga territorii densamente popolati e di poderosa fertilità. L'esplorazione del bacino del Giuba venne a completare la conoscenza d'una parte così considerevole della nostra sfera d'influenza. Non solo si scoprirono regioni di grande ricchezza vegetale, ma fu chiarito tutto il sistema commerciale della Somalia.

Si seppe che le scorrerie avevano respinto il meglio dei traffici dei paesi abitati dagli oromo e dai sidama lungo il Giuba, in riva al quale abitavano popolazioni di cammellieri occupati nel trasporto delle merci, e sorgeva un grande emporio, Lugh.

Queste nozioni diedero modo al Cecchi di meditare ponderatamente il suo programma: organizzare la navigazione del Giuba sino a Bardera, stabilirsi a Lugh e più in su a Dolo, e occu-

pare le città della costa; fare dell'Italia uno scudo contro le incursioni degli amhara. Egli pensava: — Se Menelick può condurre settanta o ottanta mila fucili nella valle del Mareb, non potrà spingerne più di diecimila sull'Uebi, nè più di cinquemila sul Giuba, poichè gli sarebbe impossibile di nutrirli in paesi ove gli indigeni si cibano di carni d'ippopotamo. Sarà facile dunque organizzare la resistenza raccogliendo e disciplinando le genti del luogo; e, restringendo sempre più il cerchio di razzia degli abissini, ridurli pocoper volta alla fame e distruggere, sottraendo loro le fonti di ricchezza, anche la loro potenza militare. E quest'opera aprirà all'Italia la Somalia e la terra dei Galla più sicuramente d'una occupazione militare.

Questa era l'impresa cui s'era dedicato con tutte le sue forze, sostenendo una lotta ben ardua. Anzi tutto il Filonardi si difese bene. E' un uomo di valore, che ha indubbiamente compiuto sulla costa somali un lavoro, relativamente ai mezzi di cui disponeva, di prim'ordine; ed ha forti appoggi politici. Il Cecchi che ne riconosceva i meriti e che lo combatteva a malincuore, solo perchè reputava necessario l'intervento dello Stato per fare alcunchè di notevole e di duraturo, dovè stentare non poco per indurre il governo a non rinnovargli la concessione. Ma gli fu impossibile spingerlo ad amministrare direttamente il Benadir: quel grande conquistatore di Crispi non osò avventurare lo Stato in un'altra impresa che poteva avere i suoi pericoli.

Tutto ciò che potè ottenere si fu di far trasferire la concessione a un'altra Società più ricca, di cui egli stesso trovò gli elementi, giovandosi delle sue amicizie personali e della parentela della sua seconda moglie, che ebbe parte attivissima in questa fase della carriera di Cecchi.

Questa generosa e valorosa compagna, la cui vita e la cui morte fan perdonare a tutta la Lombardia la stupida avversione all'Africana che la distingue, s'era preparata ad esser moglie d'un simile uomo come alcuno potrebbe prepararsi a compiere una missione importante: aveva imparato l'arabo, s'era assimilata tutta quanta la coltura africana, s'era educata a essere il collaboratore e il segretario del marito. A lei si deve se fu possibile al Cecchi di mettere insieme a Milano un paio di milioni per una impresa coloniale in Africa, vero *tour de force*, da cui egli si riprometteva grandi cose: — I milanesi, egli pensava, non tirano che al guadagno: se veggono che dall'Africa si possono trar quattrini, diverranno i più frementi africanisti d'Italia. Neanche la tragica morte della signora Cecchi, finita miseramente in mare mentre veniva a guarire in Italia delle febbri contratte a Zanzibar, potè interromper l'opera.

Mentre le cose nostre precipitavano nell'Abissinia settentrionale, la Società si costituiva. Abba Carima non la mandò in frantumi, nè il ritorno di Rudinì al potere impedì che si firmasse il contratto col governo.

E, mentre contro le montagne d'Abissinia s'infrangevano ancora una volta le nostre speranze etiopiche, il Cecchi partiva, di nuovo solo e affranto dalla sventura domestica e dal disastro pubblico, a ritentare una nuova impresa.

Io adoperai ogni sforzo per trattenerlo.

— Che andate a fare? Non sentite il vento che spira? Non vedete che cosa siamo noi italiani? Restate qui, pensate ai vostri figli. Che andate a fare?

— Vado a morire — mi rispose — Questa volta tocca a me.

×

Il triste presentimento non lo ingannava. Questa volta è toccata a lui, a lui che tanti aveva visti cadere, che aveva composte nel sepolcro due compagne della sua vita uccise dall'Africa, cui tante volte la Morte era passata vicino senza toccarlo. Egli è perito nobilmente e utilmente come visse, nell'atto di lavorare all'attuazione d'una impresa, cui la miseria della nostra politica e la incostanza e l'ignoranza del nostro popolo danno la mobilità e l'inconsistenza d'un sogno.

Se sin dal principio il suo consiglio fosse prevalso nella sua pienezza; se le sue iniziative non fossero state di continuo intralciate, deviate e paralizzate; se egli avesse trovato un solo uomo di Stato abbastanza colto per intenderlo e abbastanza animoso per seguirlo, il problema coloniale non sarebbe stato per noi quella sanguinosa piaga che è, e da lungo tempo l'Italia si sarebbe assisa nelle magnifiche regioni sulle quali Menelick infierisce. Ma la politica ha distrutto tutto quanto egli fece, ed ha ucciso lui come gli altri.

Auguriamoci che questo nobile sangue non sia stato versato indarno, e che giorni meno abbietti risplendano sul nostro paese. Giorni in cui il popolo italiano, sollevatosi dall'abbrutimento in cui lo ha gittato un profondo pervertimento della sua ragione, s'inchini con un sentimento di rispetto e di riconoscenza davanti al suo pantheon africano, ed acquisti la coscienza del diritto che le viene dalla Morte. Quale popolo d'Europa ha un così glorioso martirologio? Non vi è terra di Etiopia che il sangue italiano non abbia consacrata nostra: Chiarini nel Ghera, Antinori nello Scioa, Bianchi, Giulietti e gli altri nella terra dei danachil, Porro e i suoi compagni e Sacconi nell'Harar, Ruspoli sulle rive dell'Omo, Cecchi e i suoi tredici amici nella Somalia, e le migliaia di vite generose mietute fra Amba Alagi e Dogali, e le centinaia disseminate fra Aden e Adis-Abeba sono i segni e i documenti del nostro diritto.

Perchè tutti costoro sono andati volontariamente a perire? Che cosa li spingeva fuori della patria e della casa? L'interesse? Essi sapevano bene che nulla avevano da guadagnare. La vanità? Essi non ignoravano quanto poco il loro sacrifizio sarebbe stato apprezzato. La follia? Ma erano tutti uomini colti, scienziati o soldati di gran valore, quasi tutti uomini maturi e padri di famiglia. E poi, il loro entusiasmo era scaturito dallo studio e si era temperato o rinvigorito con l'esperienza?

Che cosa dunque se non la coscienza della grandezza, dell'utilità, della nobiltà dell'opera? Costoro han sentito l'angustia e la miseria del nostro paese, e han voluto dilatarlo e arricchirlo. Han sentita tutta la vecchiaia della nostra stirpe, e han voluto ringiovanirla spingendola al contatto con la natura vergine. Han sentito tutta la ignavia della nostra vita, e han voluto introdurvi un elemento eroico e cavalleresco. E questa corona di martiri è tutto quanto di vivo, di alto, di puro abbia l'Italia dopo il 70: è l'unica cosa per la quale, agli occhi del mondo, l'Italia abbia ancora ragione di esistere.

Se da questo cimitero noi continueremo a torcer gli occhi inorriditi, chiudendo il cuore alla possente idealità che ne emana; se in esso non ci esalteremo; se ad esso non chiederemo inspirazioni ed insegnamenti, miserabili noi! La nostra degenerazione non avrà più fine.

B. Scarfoglio.

In giro per il mondo

Ho una buona notizia pei lettori: grazie alla iniziativa ardita di un giornalista (del corrispondente romano della *Stampa* di Torino) governo e paese saranno pienamente illuminati sul *quid agendum* in Africa.

I lettori certamente non ignorano che il paese ha sempre aspettato, circa a cose africane, che il suo governo avesse la bontà di fargli capire qualche cosa; e il governo, dal canto suo, ha sempre aspettato che il paese lo illuminasse. Questa duplice attesa nelle tenebre, somigliante all'incontro di due viandanti perduti nella notte che si fermano a pochi passi l'uno dall'altro, non sapendo uno che pensare dell'altro, non arrischiandosi nessuno dei due a muovere un passo o un braccio e limitandosi a dire e a rispondere:

— Ohi! — Ohi! — Olà! — Olà! — non è certamente una situazione comoda pel governo e pel paese.

Il governo fa: — Scusi, deve essere prima lei a farmi sapere qualche cosa.

E il paese risponde: — Non sarà mai, prego: è obbligo suo.

E il governo: — Ma insomma, va avanti, va indietro, che cosa fa?

E il paese: — Io? niente; faccia lei.

E i due stanno lì a guardarsi, indecisi.

Ecco dunque che giunge in buon punto al soccorso il corrispondente della *Stampa*, il quale ha avuto la geniale idea, e anche alquanto dispendiosa per un giornalista, di fare stampare su ottima carta una circolare con annesso quistionario, e l'ha diramata ai deputati, ai senatori, ai sindaci, ai capi di istituti, ai presidi dei collegi convitti, ai direttori dei seminari vescovili, alle Intendenze di finanza per la opportuna distribuzione fra gli impiegati, ai Circoli di lettura, alle Società pei beni economici e per le feste pubbliche, ecc. ecc.

Nella circolare si prega la persona cui essa è diretta di coprire l'annesso quistionario e di rispedirlo al più presto al mandante. Il quistionario poi è così redatto:

D. — L'Italia deve venir via dall'Africa totalmente, anche da Massaua?

R. — ...

D. — Oppure: deve conservare gli attuali confini Mareb-Belesa-Muna?

R. — ...

D. — Oppure: deve restringersi al triangolo Massaua-Cheren Asmara?

R. — ...

D. — Oppure: deve   costa di Massaua?

R. — ...

D. — Perchè?

R. — ...

Come si vede, basta rispondere sì o no, porre in fondo un rigo di perchè (risposta, magari, facoltativa) per rischiarare le tenebre e farla una buona volta finita con questa ignoranza cronica e premeditata delle cose africane.

E' un *referendum*, è un atto piccolo o grande secondo il minore o maggior numero di circolari distribuite, è quell'appello al paese, senza elezioni generali, di cui aveva bisogno il gabinetto per sapere che cosa dovesse fare e per procurarsi una opinione; è insomma un non lieve servigio reso al governo.

Ma i membri del gabinetto sono stati essi interpellati con la circolare? Nel caso affermativo essi risponderanno a tutte le quistioni: *Nì* — come quel personaggio della commedia che stava per rispondere all'interlocutore *sì*, quando il suggeritore gli soffiò *no*.

Io non ho ricevuto la circolare, non appartenendo a nessun corpo costituito nè avendo quella autorità che mi rende capace di contribuire alle decisioni governative. Ma so di un egregio uomo che si è affrettato a rispondere:

D. L'Italia deve venir via dall'Africa totalmente, anche da Massaua?

R. *Ah! veramente... ma... [illegible]*

D. Oppure deve conservare... ecc.

R. *Ohibò!... partuttavia... appunto!*

D. Oppure deve restringersi... ecc.

R. *Restringersi! e come? allargarsi forse! Conciosiacosachè!*

D. Oppure deve ridursi alla sola costa... ecc.

R. *Di vistla! con patele! comunquefosse, avvegnacchè.*

D. Perchè?

R. *Perchè! Perchè!... siriachele sirè...* (sull'aria dell'*Acquaiola*).

N. B. Sappiamo che nella prossima seduta della Camera in cui si discorrerà d'Africa, il ministero chiederà un rinvio finchè non siano stati ritirati tutti i cartellini del giuoco delle domande e risposte.

Quindi si passerà all': *E' arrivato un bastimento carico di...*

×

Turacciolotti si apre con un amico circa certe lettere insolenti che gli pervengono quotidianamente.

— Lettere anonime; non se ne tien conto! — fa l'amico.

— Appunto; ma vedete, caro mio, non mi dispiace che siano anonime, mi secca che non sono firmate.

Bichel.

SEDICI MAGNIFICHE FOTOGRAFIE PER 70 CENTESIMI.
(Vedi avviso in terza pagina).

CEDOLA DA STACCARSI

"Portfolio,, di fotografie di tutti i paesi del mondo

Cedola del giornale LA TRIBUNA

Per una di queste cedole accompagnata da 70 centesimi in francobolli, noi spediremo franco a domicilio in tutta Italia, il fascicolo 2. del **Portfolio**.
Acquistato direttamente ai nostri uffici o presso uno dei nostri rivenditori il prezzo è pure di
SETTANTA CENTESIMI.

Vogliate spedire il Portfolio *N.* 2.

Nome ______________
Indirizzo ______________

L'on. Luzzatti e il Banco di Napoli

(Nostro telegramma particolare)

NAPOLI, 8. — La parte dell'esposizione finanziaria riguardante il Banco di Napoli è stata accolta con piena soddisfazione.

Il comm. Miraglia, a nome del Consiglio d'amministrazione del Banco stesso, ha inviato, oggi, al ministro del tesoro, on. Luzzatti, il seguente telegramma:

« Ho l'on. di comunicare a V. E. il seguente ordine del giorno, votato dal Consiglio d'amministrazione di questo Istituto.

« Il Consiglio d'amministrazione, intesa la relazione del direttore generale sui provvedimenti che il governo del Re ha presentato, oggi, alla Camera nell'interesse del Banco, esprime un voto di gratitudine al governo e specialmente al ministro Luzzatti. »

L'on. Luzzatti ha risposto al comm. Miraglia col seguente dispaccio:

« In nome del presidente del Consiglio e mio ricambio, con animo grato, il saluto del Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli da Lei degnamente presieduto.

« Mi sento sicuro, coi provvedimenti proposti, di rialzare la fortuna di un Istituto che mi fu sempre particolarmente caro. L'opera sua e dei suoi colleghi mi affida che esso sarà sottratto ad ogni illegittima influenza. »

L'affare Favilla

(Nostro telegr. part.)

BOLOGNA, 8, ore 2.15 pom. — Fra pochi giorni sarà chiusa l'istruttoria Favilla. Il giudizio si riferisce a due o tre fatti secondari. Il giudizio è promosso d'ufficio, senza querela di parte. La stessa direzione generale del Banco di Napoli non si costituirà, dicesi, parte civile.

I drammi della gelosia

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 8, ore 2 p. — L'ingegnere Cesare Afflitto, preso da forte gelosia per la moglie signora Concetta Valvese, le tirava due colpi di fucile nella propria abitazione in via Garibaldi.

La signora ferita dovette subire l'amputazione della mano destra.

Tutto ciò risulta dal rapporto della questura.

La signora dichiara invece di essersi ferita casualmente.

Cronaca del cattivo tempo

(Nostri telegrammi particolari)

NAPOLI, 8, ore 5 pom. — (*Bellezza*). Il veliero *Sant'Elena* del compartimento marittimo di Napoli, carico di ferro, partiva da Portoferraio il giorno 6. Il tempo cattivo però non faceva al capitano prevedere una buona traversata, ma consigliatosi poi con l'equipaggio, composto di uomini coraggiosi, il capitano Luigi Luise decisesi a far rotta. La mattina del 7 il veliero, già molto avariato, trovavasi nelle vicinanze della spiaggia di Montalto, quando fu colto improvvisamente da un forte temporale. Gli sforzi eroici del capitano e dell'equipaggio, composto di 14 marinai, furono inutili, perchè il veliero calò a fondo. L'equipaggio si salvò tutto, ma il povero capitano Luise si è annegato.

— Continuando il mare agitato tutti i vapori sono in ritardo. Ma oltre il naufragio del veliero *Sant'Elena* non havvi altro sinistro.

GENOVA, 8, ore 4,40 pomer. — (*Massa*). In causa delle copiose persistenti pioggie degli scorsi giorni e della grossa frana caduta lungo la linea ferroviaria tra Cecina ed Orbetello, i treni provenienti da Roma giunsero ieri con grandissimo ritardo. La *Tribuna* che arriva sempre a Genova nelle prime ore del mattino, giunse appena iersera. Pare che il trasbordo sul punto interrotto dovrà durare una diecina di giorni.

Un'altra frana è poi caduta ieri l'altro lungo la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia e precisamente sul tronco Celle-Albissola, interrompendo le comunicazioni. Anche i treni provenienti da questa linea subirono rilevanti ritardi. Le comunicazioni saranno riattivate fra due o tre giorni, non prima.

Oltre ai danni prodotti dalle pioggie, altri se ne hanno a deplorare causati dalla violentissima mareggiata che flagellò domenica le nostre coste.

A Chiavari i marosi rovinarono alcune case determinandone il crollo. Fortunatamente, la previsione di ciò, l'autorità le aveva fatte sgombrare in tempo, sicchè non si lamentano disgrazie di persone. Altre case — poste tutte sulla spiaggia — subirono rilevantissimi danni e dovranno forse essere abbattute per misura di sicurezza.

A Santa Margherita Ligure la mareggiata strappò le ancore ad un brigantino a palo rifugiatosi in quel porto, e determinò l'affondamento del brigantino stesso del quale finora ignorasi il nome.

Pare però che l'equipaggio sia salvo.

Nel nostro porto infine, un po' in causa del mare agitato, un po' in causa di una falla affondò ieri mattina il brigantino *Giuseppe Olivari*, di proprietà dei signori Lagorara e Cabella, i quali l'avevano adibito ad uso magazzino d'oggetti navali.

PRATO, 7. — (*No.*) Imperversando una violentissima tempesta iersera il Bisenzio straripò in vari punti.

Alla porta Mercatale fu calato il cateratione perchè non entrasse l'acqua in città, e le guardie municipali ed i pompieri vi sono stati di servizio tutta la notte.

A Santa Lucia allagò la via principale che conduce a Bologna, e il lanificio del signor Tullio Mercanti, ove l'acqua si alzò 43 centimetri.

Anche le serre dei lanifici del signor S. Faini furono danneggiate ed una, per causa della piena, fu chiusa.

PIOMBINO, 7. — (*N.*) Nella giornata e nella notte del 6 corr. imperversò una terribile bufera in mare. Il canale fra Piombino e l'Elba era così burrascoso come rare volte il marinaio l'ha visto. Il vento fortissimo spirava dal sud.

Al nostro *Portovecchio* dichiararono l'abbandono la goletta *Pellerano*, il cutter *Erminia* e la tartana *Rosina*.

Essendo girato il vento ad ovest, verso le ore 11, gli equipaggi tornarono a bordo.

Due barche dell'armatore Compiani andarono in frantumi.

Nel *Porticciolo* altri legni soffrirono gravi avarie.

LIVORNO, 8, ore 3 pomeridiane. — (*D.*) Oggi la giornata è migliore, ma continua il vento e cade tratto tratto la pioggia. Il mare è sempre agitatissimo. Non si hanno notizie di sinistri. La posta di Roma è arrivata stamani regolarmente.

Un pescatore scorse stanotte in Mezza Piaggia presso Pisa il cadavere dell'infelice Porri, livornese, reduce garibaldino, gettato l'altra sera in acqua da una raffica di libeccio. Il cadavere è in più parti contuso. Accorsero subito sul luogo i congiunti, gli amici e squadre di militi della Società di soccorso

Piccola Cronaca

FABBRICA di GIOIELLERIA **NEGRI**
ROMA, 60, Piazza di Spagna
Ben conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - Le sue diramazioni all'estero le permettono disimpegnare qualunque richiesta.
Succursali: Cairo, Piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il quai.

Malattie di Stomaco e Catarri intestinali
Usate 15 gocce in un mezzo bicchiere d'acqua dello specifico **Gocce Digestive** Pepsino-Idrocloriche del Cav. Persichetti. Premiate in tutti i congressi medici d'Italia dopo accurate analisi del Prof. Bozzolo di Torino e Spica di Padova. Preparate dal Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, Roma. L. 2,50 la boccetta.

A. PELLEGRINI, DENTISTA
ROMA - piazza di S. Claudio, 92, p. p. - ROMA

Prof. SCELLINGO Oculista — Consultazioni private, Via Belsiana, 1. Orario: dalle 12 alle 14.

DOTT EGIDI malattie di gola, naso, orecchi. Consulti ore 8-9 e 2-3, Via di Pietra 70.

La buona cucina economica la si ottiene coi prodotti alimentari **Maggi**.

GRANDE ASSORTIMENTO IN
PELLICCERIE CONFEZIONATE
ROMA - Via Tritone Nuovo, 195-196
Succursale dal Corso Vitt. Eman., 66-68-70
FRATELLI COLLA
Fabbricanti pellicceria, ombrelli, bastoni, ventagli.
ULTIME NOVITÀ - PREZZI MODICISSIMI

GIOVANNI FIORELLI
Trattore, via Colonnette, 3, 4, 5
avvisa la sua numerosa clientela che ha restaurato i locali.
Vino scelto dei Castelli Romani. — Ottima cucina casareccia — Prezzi modici. c12524

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 20,000,000 interamente versato
Sede centrale MILANO - Sedi FIRENZE, GENOVA, ROMA
Operazioni e servizi diversi della Sede di Roma
Via del Plebiscito, 112 - Palazzo Doria Pamphily
—(Piazza Venezia)—
(Le casse sono aperte dalle 10 alle 16)
La Banca riceve versamenti in conto corrente a 2 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.
Emette libretti di risparmio e piccolo risparmio a 3 0/0 e 3 1/2 0/0 e Buoni fruttiferi a 3 0/0, 3 1/4 0/0 e 3 1/2 0/0.
Fa riporti ed anticipazioni sopra titoli garantiti dallo Stato e sopra valori industriali.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli in Italia ed all'estero.
Fa il servizio di lettere di credito e apre crediti liberi e documentati.
Emette assegni e chèques sulle principali piazze dell'Italia e dell'estero, s'incarica della negoziazione di divise estere e del cambio di monete.
Riceve in deposito a semplice custodia ed in amministrazione valori e pacchi suggellati con dichiarazione di valore, come da relativo regolamento.
Fa in generale ogni operazione di Banca.
Servizio Cassette di Custodia
La Banca tiene a disposizione del pubblico, in apposito locale, cassette di sicurezza per custodia di titoli, oggetti preziosi, ecc., che affitta come da regolamento ostensibile nei propri Uffici. 12777 R

TRE VENDITE ALL'ASTA
di tutti i mobili, le tappezzerie e quant'altro guarniva l'appartamento al terzo piano in via dei Serpenti 217, hanno luogo domani (giovedì 10), venerdì 11 e sabato, ore 10 ant. in
VIA DELLA CONSULTA N. 3
ove il tutto è stato trasportato, per non essere quell'appartamento a volta reale. Queste vendite hanno luogo per causa di trasferimento per impiego e promozione da Roma a Torino. Tutti mobili buoni.
Gli elenchi dal fioraio nella stessa via n. 2.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Presidenza del vice-presidente **Chinaglia**

Seduta dell'8 dicembre 1896

Seduta di votazione, cioè seduta, fin da principio per altri chiacchiericci, rumorosa.

Crocchi un po' dappertutto: sui banchi, sparsi i cartellini verdi per la votazione della Commissione dei quindici che deve esaminare i progetti Luzzatti dichiarati d'urgenza. I progetti sono questi:

Provvedimenti per le guarentigie ed il risanamento della situazione bancaria;

Istituzione di una Cassa di crediti comunali e provinciali e per la unificazione dei debiti dei Comuni della Sicilia, Sardegna ed Isola d'Elba;

Per modificazioni della legge di pubblica sicurezza 1881-82;

Per l'applicazione provvisoria dei provvedimenti bancari.

Le chiacchiere sono tanto maggiori in quanto che pare che quei della maggioranza — ed è già la seconda volta in pochi giorni — non si assoggettino alla lista proposta dal Governo. Onde, mentre si legge il verbale, si nota a destra un certo movimento.

A poco a poco dinanzi al primo banco dell'ultimo settore di destra si aduna molta gente. Sulle schede già scritte si fanno commenti e colloqui animati. Ad un certo momento si fa in mezzo a quegli adunati l'on. Di Rudinì, il quale si fa mostrare la lista, e dall'attitudine del volto e dai gesti pare seccato.

Ne abbiamo domandato a qualcuno la cagione e ci hanno detto che era stato mutato qualche nome sulla lista: onde l'on. marchese avrebbe detto:

— Ma che si fa? ci vuol disciplina.

E la discussione tra l'on. marchese e gli altri sarebbe seguita presso a poco in questi termini. Qualcuno gli avrebbe osservato:

— I nomi di Lacava e Cocco-Orta nella lista non ci vanno.

— Sono il seguito necessario — avrebbe replicato l'on. Di Rudinì — delle alleanze per cui siamo venuti al Governo.

— Che alleanze, che alleanze!

E Di Rudinì: — Io mi vi debbo attenere lealmente.

— Ma noi di destra siamo la vostra base materiale.

— E se voi fate altre ribellioni io mi volgerò e mi appoggerò ad altre parti.

— Come?

— E' così. Badate che io resterò al governo con voi e senza di voi!

E l'on. Di Rudinì fattosi largo se ne va lasciando parecchi incerti, altri meravigliati. Ma alcuni sdegnati, tanto che hanno detto chiaramente al presidente del Consiglio:

— Ci potevate aver e ci avevate amici; ma non ci avrete schiavi. Voi dite di poter governare senza di noi; ebbene, a suo tempo, ci vedremo. Come andrà a finire? Avrà l'on. Di Rudinì persuasi i molti e disgustati i pochi o viceversa?

Chi non par persuaso di tutto questo baccano è l'on. presidente **Chinaglia** il quale scampanellando dice ad ogni momento:

— Onor. colleghi, prendano i loro posti.

E poichè non gli danno retta l'on. **Presidente** [illegible]

— On. colleghi, li chiamerò per nome. On. Bettolo vada al suo posto. (Ilarità).

V'è più calma nell'opposizione, dove pare ci sia concordia.

Quei dell'opposizione, senza bisogno d'ambasciatori che vadano di banco in banco, stanno scrivendo tranquillamente ai loro posti le schede.

Ecco intanto le due liste.

La maggioranza propone questi tredici nomi: Buttini, Caetani di Sermoneta, Carcano, Carmine, Chinaglia, Cocco Orta, Colombo G., Fasce, Lacava, Pantano, Placido, Rubini, Sani Giacomo.

L'opposizione questi sette: Cambray Digny, Daneo Ed., Grippo, Nasi, Rava, Romanin, Saporito.

×

L'on. **Lucifero** frattanto tra le due e le due un quarto legge il verbale.

Poi dà lettura di una proposta di legge degli onor. Mazza, Barzilai, Montagna ed altri per una tombola a favore dell'Opera pia detta del « Protettorato di San Giuseppe. »

L'on. **Presidente** comunica che l'on. Rinaldi ha presentato una proposta di legge che sarà trasmessa agli uffici.

×

Le interrogazioni.

La prima è dell'onor. Mel sulle diserzioni di soldati al confine avvenute quest'anno in maggior numero.

L'on. ministro **Pelloux** rassicura l'on. Mel. L'aumento delle diserzioni è lieve. Le cause son molte: la nostalgia, l'aver la famiglia oltre confine, forse i sobillamenti, l'occasione di essere presso al confine. Di rimedi a ciò non ce n'è che uno e io — dice — l'ho raccomandato: bisogna che gli ufficiali trattino bene i soldati e li curino assiduamente.

L'on. **Mel** è soddisfatto. Vorrebbe che ci fosse maggior vigilanza contro i sobillatori.

Seconda interrogazione: dell'on. De Felice intorno all'amministrazione della giustizia nella provincia di Catania, riguardo anche alla fallita Banca dei depositi e prestiti.

L'on. ministro **Costa** osserva che non comprende l'interrogazione che non è bene determinata.

E l'on. **De Felice** gliela spiega; e parla del litigio sorto tempo fa fra magistratura ed avvocati.

Costa. Che c'entra questo in una interrogazione presentata già da tanti mesi?

De Felice. C'entra. Seguita parlando della nomina del curatore del fallimento della Banca depositi e sconti, che la cittadinanza deplora.

Costa. Ma questi sono pettegolezzi!

De Felice protesta.

La Camera rumoreggia forte; scampanellate del presidente.

×

Si torna alla votazione a scrutinio segreto della Commissione dei quindici.

L'on. **Lucifero** fa la chiama.

L'on. **Pantano** svolge un suo progetto di legge sull'emigrazione.

L'on. **Serena** consente e la Camera lo prende in considerazione.

L'on. ministro **Luzzatti** prega l'on. Pantano di attendere che la sua proposta vada agli uffici dopo che sarà presentato il disegno di legge promesso dal governo.

L'on. **Pantano** consente.

L'on. **Di Rudinì** presenta il disegno di legge annunziato ieri nel discorso del ministro del tesoro « sulla costituzione di comuni e borgate autonome. »

×

Veniamo alle interpellanze e alle interrogazioni sulla politica interna.

Primo oratore l'on. **Turati**.

Egli ed altri socialisti hanno parecchie interrogazioni ed una interpellanza generale « sull'indirizzo della politica interna, specialmente in rapporto a tutte le violazioni compiute delle guarentigie dello Statuto. » Riunisce insieme interpellanza e interrogazioni e parla anche a nome dei colleghi.

Dice: — Quando veniste al governo in quelle tristi di marzo, una speranza era nel pubblico che voi foste venuti al governo: primo per porre fine ad un periodo di illegalità e di violenza; secondo come riparatori della moralità. Si credeva che foste conservatori all'inglese.

Invece — soggiunge — niente di tutto questo. Noi siamo costretti a portare qui dentro la nostra doglianza contro di voi, come contro i vostri predecessori. I diritti più elementari statutari sono ludibrio degli arbitrii vostri e dei vostri dipendenti; le libertà pubbliche e private sono menomate, non rispettate che è investito del mandato legislativo.

Alcuni deputati sono da voi posti fuori della legge; le Camere di lavoro soppresse; le leggi eccezionali del 1895, benchè cadute, mantenute di fatto.

E non basta. L'oratore continua dicendo che tutti i vecchi metodi della vecchia servitù sono mantenuti; il segreto telegrafico violato, lo spionaggio in fiore dappertutto, circolari segrete che incitano alle persecuzioni.

Cita il caso del deputato Salsi cui si nega di far scuola, si nega il pane, il lavoro.

Cita il fatto dei tanti processi contro operai, perchè cantavano l'inno dei lavoratori. Perchè — esclama — non se ne punisce l'autore? E' pur qui presente che vi parla.

E vi sono altre violenze ed abusi.

Di Rudinì. Le dica.

Turati. Eh! la lista sarebbe troppo lunga. Ricorda scioglimenti di adunanze e proibizioni di conferenze avvenute nell'Emilia, in Piemonte, in Toscana.

Ricorda gli scioglimenti di Camere di lavoro e di associazioni socialiste.

— Da quale legge le autorità hanno tratto ragione — esclama — per tali scioglimenti? La legge non c'è. Si viola la legge per la così detta tutela dell'ordine pubblico. Così la legge fu violata nella proibita riunione di Strona dove l'oratore e l'onorevole Garlanda dovevano tenere una conferenza in contraddittorio. Questo quanto alle riunioni pubbliche. Quanto alle riunioni private la legge tace: perchè pareva impossibile che ci fosse un governo che le proibisse. Eppure anche ciò è avvenuto. Come? Per mezzo di circolari segrete che hanno tenuto luogo di legge.

A un certo punto dice: Voi, on. Di Rudinì, siete personalmente un galantuomo, eppure non avete mantenute le promesse fatte: avevate promesso di dar piena e completa amnistia e mantenete in parte i coatti, in parte la sorveglianza speciale; avevate detto di esser liberale e violate tutte le libertà da quella di riunione a quella di parola.

E dai generali l'oratore ridiscende ai particolari.

E' ridicolo del vietato convegno di Strona, di un suo telegramma al presidente del Consiglio trattenuto a Milano 24 ore con aperta violazione del segreto e del servizio telegrafico, ecc. ecc.

Infine domanda in base a quali criterii l'autorità politica, ribellandosi alla legge scritta, alla dottrina giuridica di tutte le nazioni civili ed ai ripetuti responsi della Suprema Corte, persista nel mantenere a domicilio coatto cittadini colpiti da una legge eccezionale scaduta o li ammetta solamente, finchè la Corte stessa non abbe ripetutamente a censurare il provvedimento, a libertà condizionale imponendo ad essi la pena della vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

Non mi attendo — dice — spiegazioni soddisfacenti, ma esorto il presidente del Consiglio a considerare che non conviene alle classi dirigenti abbandonare la difesa della libertà ai socialisti. (Approvazioni all'Estrema sinistra).

Segue l'on. **Imbriani**.

Sarà molto piano e placido (si ride). L'on. Turati ha parlato di culto di libertà; ma esso è il culto anche nostro, onorevole collega, l'abbiamo succhiata dal seno materno. Onde io dico: se moltissimi atti del governo ho da sindacare, non posso far paragoni col tempo in cui una bufera di reazione imperversava. Intendiamoci subito. Aggiungo però che anche questo governo non rispetta le libertà di riunione, di pensiero, di parola.

Perchè avviene ciò? Ecco io dirò cosa che non vi meraviglierà. Chi sono i prefetti? Agenti elettorali; sotto la servitù dei deputati ministeriali. Di qui gli arbitrii e le violazioni di libertà. Il governo le lascia commettere, perchè i deputati amici sono conniventi. Per esempio un certo prefetto, vecchio arnese di soprusi e di illegalità...

Voci. Chi è?

Imbriani. Non importa nominarlo: io denunzio il fatto.

Questo prefetto a degli amici nostri che andavano a reclamare contro certe illegalità rispose: « Ah! l'avete voluto il governo Di Rudinì, ebbene tenetevelo. » (Grande ilarità).

Veniamo ad altro. Perchè, signor ministro, avete mantenuto certe circolari viete del ministero Crispi? Per esempio, quella che proibiva di dar le sale dei

---

IL GIARDINO SEGRETO

Grande Romanzo inedito di MARCELLO PRÉVOST

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Fu stabilito che mi sarei data all'insegnamento: sarei così in qualche modo potuta rimanere « una signora » — suprema aspirazione dei decaduti!

La signora mi ottenne, a mezzo di amici influenti, una borsa alla scuola speciale della via Jacob ove si preparano future istitutrici per la scuola normale di Sèvres.

Avevo circa sedici anni quando vi fui ammessa, e contavo di stupire con la mia superiorità maestri e compagne.

Io ero di certo la più intelligente. Me lo dicevano e io mi lasciavo convincere. I « piccoli quaderni » cominciano a quest'epoca, che è la più esaltata del mio orgoglio intellettuale: ed essi attestano una brama stravagante di ambizioni, « di intellettualità ».

Esempio:

« *3 febbraio*. — Mi trovo al terzo corso da ottobre, dopo aver superato il secondo. E sono certa che riuscirò la più *forte*. Non vi è che Schroeder la quale valga qualche cosa: non è di certo una stupida quell'alsaziana. A volte ho paura di scoprirla assai più intelligente di me. Ella trova ad esempio una bella illustrazione a un passaggio di Pascal e io mi chiedo: « Avrei fatto altrettanto? » Allora sento che ciò mi fa male e il cuore mi comincia a battere, a battere... Ma no, sono io la più intelligente! E quando Schroeder trova una cosa che mi stupisce, vuol dire che io non ho pensato a questa cosa, insieme a lei.

« Bisogna che io divenga un gran poeta. »

Divenire un gran poeta! tale era la mia idea in quella età in cui tutto ciò che desideravo mi sembrava fissato dal destino.

Scrissi infatti un gran numero di versi; ma un istinto critico abbastanza giusto, che coesisteva in me al puerile desiderio della gloria, mi avvertì bentosto che i versi non avevano quel merito straordinario mercè cui un bel mattino un Byron « si svegliò celebre ».

Io leggevo avidamente gli autori più famosi del tempo: Zola, Daudet, per cui avevo un vero trasporto: la loro influenza si doveva risentire nelle pagine che scrivevo.

La mia scelta si era fissata, per ritrarlo, sull'ambiente in cui vivevo, ciò che era abbastanza giusto. E il romanzo doveva essere terribilmente materialista; con particolari di una crudezza ingenua che lo avrebbero fatto sequestrare dalla polizia, se fosse mai stato finito e dato alle stampe!

La cosa più singolare è che io mi mantenevo, non innocente, ma casta assolutamente, insorgendo quando una parola o un attacco libertino era diretto a me, concernendo la mia persona fisica. Anche questa volta fui buon giudice di quello che avevo fatto e misurai la mia nuova impotenza. E mi disperai intelligentemente, con motivo, logicamente.

« *Ottobre*. — Non ho genio, decisamente: nel constatare ciò, mi viene voglia di uccidermi, subito. Se si tratta di essere una borghese, di insegnare il francese e l'aritmetica a piccole provinciali di testa dura, di avere una nidiata di figli e un grasso marito... ohibò!... Preferirei essere tisica, essere condannata a sparire fra diciotto mesi da questa valle di lagrime, come Giulietta Lecocte.

« E dire che quella Schroeder ha ricevuto forse il dono che è stato negato a me: quello di creare qualche cosa, di produrre pensieri nuovi! Si crederebbe mai che ella ha inviato un articolo sulle *Idee morali della apprendista istitutrice* alla *Rivista Filosofica*, e che la *Rivista* lo ha inserito e le ha scritto per offrirle una collaborazione retribuita?... Che testa quadra ha quell'alsaziana. A che cosa mi serve di essere più artista e vibrante di lei? Ella comprende più di me, e sa dare alle sue idee una forma esteriore.

« Dopo tutto, non vi è che la letteratura... »

E infatti in questa epoca di ardore incomparabile, tutto mi attira e mi seduce, la musica, la filosofia e l'arte. Possedevo realmente la stoffa di un artista, di uno scrittore? Forse. Sarebbero occorse per metterle in opera delle circostanze più clementi, delle amicizie artistiche, i consigli di menti superiori. Senza gli eventi che la strapparono alla sua vita borghese, Giorgio Sand sarebbe stata forse Giorgio Sand?

Il certo è che, avessi disposizioni o no, le circostanze per me furon ostili; e mi chiedo anche se lo stesso genio di una Sand non sarebbe rimasto annichilito. Nel febbraio 1878 avviene la morte improvvisa di mio padre, fulminato da una congestione. La mia vita materiale è assicurata bene alla scuola ove godo di una Borsa di studio; ma chi nutrirà mia madre? In una notte piglio un'eroica risoluzione: rinunciare alla scuola normale per tentare l'insegnamento libero.

Mi persuasi allora che, per pietà figliale io sacrificavo eroicamente il mio avvenire letterario. Adesso, a mente calma, mi sembra che il mio sagrificio fu aiutato dal disgusto che mi cominciava ad ispirare la mia vita di scolara. Essa non mi offriva più che fastidii per la mia vanità. Invece di guadagnar terreno io poco a poco lo perdevo: e questa disfatta perpetua mi stancava. D'altra parte, essendo buona musicista e provveduta di due brevetti, ero certa di trovare — mi pareva — delle lezioni ben retribuite. L'insegnamento libero! Era sopratutto libero che lo volevo: non avere più maestri, più scuole, non avere più composizioni, nè concorsi, nè esami.

Questa apparenza di libertà che mi aveva sedotto basta per qualche tempo a farmi sopportare pazientemente le miserie del mio nuovo mestiere. Solo più tardi — troppo tardi — mi avvidi che nell'asservimento di una bassa bisogna quotidiana (prendere degli omnibus, insegnare a bimbi stupidi, mangiare in fretta, dormire preoccupata) avevo perduto il gusto del nuovo lavoro e dissipato l'acquisto del lavoro anteriore. Divenni una macchina da guadagnare penosamente di che vivere. Vegetavo e non pensavo quasi più.

Questo è di sicuro il momento più brutto della mia vita; anche adesso sono presa da pietà e da un po' di disgusto per la infelicità mia di allora.

Il nostro misero appartamento della via delle Signore componevasi di un salotto (inutilissimo, conservato per una suprema vanità di decaduti), della stanza da letto di mia madre, di una sala da pranzo ove si preparava il mio lettuccio da campo, di una cucinetta a forma di corridoio ad angolo... Questa cucina era il mio abbigliatoio, così nella calda estate come durante i rigori invernali in cui mi dovevo alzare avanti giorno! Oh quanto è orribile l'esistenza della istitutrice libera a Parigi! Corse sotto la pioggia, spesso a piedi, perchè il tempo fugge e l'omnibus è completo... Lente ore di lezioni rese più pesanti dall'indifferenza ostile dei figli dei ricchi: ritorno, alla sera, mezza morta di fatica, senza nemmeno il coraggio di aprir bocca, nella propria casa lugubre, avanti al pranzo indigente...

Come divertimento, i sabati della signora Garnier, ove spesso non oso comparire per mancanza di un abito; le domeniche interminabili che passo ai Campi Elisi, seduta al fianco della mamma, a osservare altri umili borghesi vestiti a festa e cupi come noi!...

Tutto ciò era triste, mediocre o uggioso; ma allora la mia sofferenza suprema fu di sentire che sensibilmente affondavo in quel vaso di volgarità e di inazione: era una vita la mia che non menava a nulla, se non ad altre corse, ad altre lezioni, ad altre miserie e così fino alla vecchiaia...

Poi, a un tratto, trascorsi i venti anni, sentii che il mio celibato mi irritava. Il mio carattere si inasprì; io soffrivo per quel lungo isolamento, lontano dalla vita amorosa, sola con la mia vecchia madre, di intelligenza tanto limitata, tanto nulla.

Noia del celibato, schifo delle bisogne volgari, disgusto del lavoro, stanchezza della miseria; ecco restituita esattamente la mia storia psicologica, all'epoca in cui compievo i ventidue anni, alla vigilia di incontrare Leone Delsarte...

Tale rievocazione era utile e sono soddisfatto di averla portata a termine. Dal momento che intendo giudicare quello che fu la mia moralità, debbo farlo almeno con piena cognizione di causa.

Fu allora che sopravvenne nella mia vita un piccolo avvenimento che la cangiò. La previdente bontà della signora Garnier si impietosiva per la mia giovinezza estremamente affaticata, avvilita; dietro sua raccomandazione entrai in qualità di istitutrice nella famiglia Lancrey e immediatamente tutto si trasformò come per incanto.

Finii così la mia miserabile carriera di maestra particolare, e rinvenni quasi il riposo.

Facevo un viaggio al mattino da casa mia in via Cambacérès; un altro alla sera, per rincasare. La mia esistenza confondevasi a quella di una giovinetta ricca, e d'altronde sensibile e semplice: mi trovavo in una doviziosa casa borghese che sarebbesi detta signorile se vi avesse presieduto un gusto artistico maggiore. Il signor Lancrey direttore della Società d'assicurazioni la *Stella di Fiandra*, guadagnava quasi centomila franchi all'anno). E godei sopratutto di molte comodità, di un po' di tempo mio, ciò che non mi accadeva più dall'epoca della morte di mio padre.

Ero lasciata libera di dirigere a mio modo gli studi di Giannina Lancrey, che era assai indietro a causa di una anemia persistente. A diciotto anni bisognava risparmiarla, non affaticarla troppo. Io la istruii semplicemente, guidando le sue letture, ciò che riuscì a meraviglia.

D'altronde ella mi si affezionò presto; ed aveva una di quelle anime che non fanno nulla se non per amore.

Io, in mezzo a quel benessere, in mezzo a quelle persone simpatiche e affettuose, rinvenni, con una sicurezza speciale, il gusto di pensare; e conobbi nuovamente quell'amore del lavoro che dà sapore alla vita.

Ed il giornale dei piccoli quaderni, interrotto durante la notte funesta che avevo traversato, ricomincia bentosto con abbondanza.

Municipi ai deputati dell'opposizione?

Fu fatta contro di me. C'è lì il deputato Galli, che lo sa. (Oh! oh!) Io a Trani dovetti parlare ai miei elettori dentro un baraccone (Ilarità) e non in teatro. Perchè?

Allora il deputato Galli al quale feci una interrogazione, mi fece una risposta, come dirò? — perdonatemi — gesuitica. Disse che il teatro era del Municipio; onde al rappresentante della nazione che parla alla nazione non restò che parlare entro il baraccone!

Viene alla libertà di riunione. Cita anzitutto il caso dei cittadini di Cutro. Essi attraversano un periodo disgraziato: muoiono di fame. L'emigrazione al Brasile era chiusa. Come si provvedeva? I cittadini di Cutro, i migliori per virtù e per lavoro — non parlo di ciondolati e banchieri (Oh! oh!) — volevano riunirsi per pensare ai casi loro. Che fece il governo? Mandò dei carabinieri. E con questo credete di rispettar la libertà?

Passiamo — dice — ad un altro appunto: ai coatti, alle vittime delle inique leggi eccezionali. Li avete liberati, ebbene, li perseguitate per modo che essi non possono campare. Spero che provvederete, on. ministro.

Un altro appunto: il governo passato proibiva tutto, società e riunioni.

Turati. E questo?

Imbriani. Ecco, on. Turati, questo è almeno più pulito; non fa le cose caninamente in pubblico (ilarità). Signor ministro, io amo la libertà e la giustizia; ebbene, io veggo in questo momento proibiti dei Comizii i quali declamano la libertà e la indipendenza del nostro paese e di altri popoli? Quale ideale più alto di questo? Come può un governo proibirli? Si dice: i Comizii che ricordano un giovane martire e biondo fanno apologia di reato. Come se oggi 8 dicembre mandando un saluto all'anima gloriosa di Agesilao Milano, io facessi apologia di reato! Oh! benedetto il lampo dell'arma che fa tremare il cuore del tiranno! (applausi all'estrema — scampanellate).

E l'oratore continua dicendo dei Comizi che si volevano fare per Candia contro il turco, il grande assassino. Perchè proibirli? Perchè il governo del nostro paese vuol unirsi alla vigliaccheria di tutta Europa? Noi — esclama — noi' possiamo associarsi. Manda un saluto al re di Grecia per il suo ultimo messaggio al Parlamento. E parla di Cuba, e dei rumeni, sopraffatti dagli ungheresi e dell'Austria, e dei serbi e di tutti i popoli oppressi. Male opera il governo a impedire che l'opinione pubblica possa fare alte e ideali manifestazioni.

Conclude: Cavour diceva che l'Italia può essere compiuta soltanto per mezzo della libertà. (Bene all'estrema).

×

Parla l'on. **Di Rudinì**.

Non si può — dice — governare con regole assolute. L'on. Imbriani ha parlato di circolari viete. Non posso promettergli di abrogarle; ma gli prometto questo: di prendere in attento esame ciò sovra cui ha richiamato la mia attenzione.

L'on. Imbriani ha parlato dei fatti di Cutro. Non ero preparato a rispondere a ciò: posso dire però la mia impressione [illegible] che ho avuto. Dirò che la cosa non è di competenza dell'autorità politica, ma dell'autorità giudiziaria...

Imbriani. Eh! eh! si tratta di feudatari.

Di Rudinì. Il governo ha il dovere di difendere la proprietà. Se i cittadini hanno reclami, li presentino; ma che essi si permettano di violar la legge, non solo, ma di far leggi, nessun governo può tollerarlo.

L'on. Imbriani ha fatto un inno alla giustizia [illegible]...

Imbriani. Perchè lo sento.

Di Rudinì. L'on. Imbriani ha detto: vi sono alcuni liberati che non possono trovar lavoro. Se mi si presenta un condannato per sole ragioni politiche, lo posso tenere in considerazione e riammetterlo nelle pubbliche amministrazioni; ma egli è che questi condannati politici, molte volte lo sono stati anche per altri reati. (Rumori all'Estrema). Finalmente l'on. Imbriani ha parlato del diritto di riunione in quanto a certe manifestazioni riguardanti Stati esteri. Sta bene la generosità di sentimenti; ma essendo rappresentante di un governo costituito non posso permettere le pubbliche manifestazioni di questi sentimenti se esse possono turbare le relazioni fra le potenze.

Imbriani. Così non si fa in Inghilterra. Simpatizzate forse per i turchi, gente fuor della legge?

Di Rudinì. Quando l'on. Visconti-Venosta risponderà alle interpellanze sulla questione d'Oriente, allora diremo quali sono le nostre simpatie.

Passo all'on. Turati. Egli ci accusa di aver fatta una politica di parole diversa da quella dei fatti. On. Turati, potrei anche oggi ripetere che noi siamo liberali e conservatori. Io sono stato e sono un liberale fervente. Però secondo l'on. Turati pare che abbiamo esagerata la politica di compressione. Non è vero.

Parla dell'amnistia che il governo propose larga alla magnanimità del Re. Io ho data - soggiunge - la libertà condizionata man mano a tutti i coatti. Quelli a cui non l'ho data avevano conti da fare con la giustizia.

Costa. Non dovevate chiamarli anarchici allora, dovevate dirli malfattori!

Di Rudinì. Lasciamo andare. Si parla di riunioni che sono state sciolte. Non sono tante quante voi dite.

Turati. Abbiamo le nostre statistiche.

Di Rudinì. Lasciatemi creder che siano più esatte le mie: su 495 riunioni solo 157 sono state proibite. Si parla di agenti di polizia provocatori; ebbene io debbo difendere gli agenti da queste accuse. Vi sono fra quegli uomini cuori ed animi pronti ai sagrifizi e degni di premio.

Ecco qua una lista di conferenze socialiste, nelle quali naturalmente non c'è il nome dell'onor. Imbriani, il quale è un conservatore come noi. (Grande ilarità). Ecco qua il numero delle conferenze tenute dagli onor. Costa, Ferri, Agnini, Turati. In tutto sono 76 e di queste sapete quante ne furono proibite? Diciassette.

Costa. Non ce ne sarebbe bisogno di proibizioni, se i vostri deputati parlassero e discutessero con noi e come noi.

Di Rudinì. Eh! lo dico sempre anch'io ai miei colleghi: perorate, perorate, perchè persuaderete il popolo di quanto siano viziosi gli argomenti della estrema Sinistra socialista.

Risponde all'on. Turati quanto alle leggi eccezionali. Esse sono di diritto e di fatto cessate quanto a nuove condanne; ma non possono cessare di diritto le associazioni per le condanne applicate.

Parla degli arresti in massa fatti in Roma ed in Sicilia. E dice che questi sono stati fatti per necessarie misure di pubblica sicurezza le cui condizioni si erano aggravate. Quanto a quelli di Roma dice che si trattava di vagabondi, che conveniva mettere al sicuro.

Risponde ad altri appunti dell'on. Turati.

E viene al grosso della questione. Si parlò — dice — di diritto di riunione e di associazione. Niente di più liberale di fare una legge sul diritto di riunione e di associazione; pur troppo in Italia è prevalso il contrario.

Frattanto che deve fare il Governo? Permettere le riunioni e le associazioni di coloro che avversano le istituzioni? L'on. Turati dice: sì. E se avvengono disordini? Intanto ecco che è avvenuto nel 1892. Il 1° maggio 1891 si ebbe il torto di permettere una riunione qui a Roma e ne avvenne ciò che tutti sanno. Eppure s'era promesso che tutto sarebbe passato tranquillamente. Non voglio repressioni sanguinose.

Così egli ha dato ai prefetti questa istruzione: tutte le volte che credete che una riunione possa dar luogo a disordini, ebbene io vi dò facoltà sotto la vostra responsabilità di scioglierla.

Costa. Come Pilato, se ne lava le mani!

Rudinì. Veniamo alle associazioni. Anche qui non ci può essere niente di assoluto. Vi è differenza fra associazioni e associazioni. L'oratore fa questa dichiarazione di massima: stia sicuro l'on. Turati che tutte le volte che mi troverò in presenza di associazioni che tendono ad estendersi per tutta la penisola, allacciate le une alle altre, per modo da costituire uno Stato illegale nello Stato legale e intese a sopraffare lo Stato e a violare la legge, io mi vi opporrò con tutte le forze e le scioglierò con ogni energia.

Non posso assolutamente ammettere che ripullulino e si propaghino i così detti «fasci dei lavoratori,» che tendevano a costituire entro lo Stato legale, uno Stato illegale. (Commenti).

Così pure il governo non potrà mai tollerare quelle associazioni, i cui intendimenti son quelli di provocare all'odio fra le classi sociali, reato previsto dal Codice penale.

Comprendo che i socialisti vogliano invece promuovere la lotta di classe.

Ripeto come altra volta: di qui non si passa.

Fa però anche un'altra dichiarazione: nessuno ha più fede di lui nell'evoluzione sociale. Non dico questo — soggiunge — perchè io vi tema...

Costa. Neppure noi: voi siete un fenomeno passeggiero.

Di Rudinì. Lo dico perchè ho ferma convinzione nel progresso del mondo. E voi potrete venire al Governo, e modificare i Codici. Ma di qui a quel tempo intanto ci sono altre leggi delle vostre, altre correnti dell'opinione cui corrispondono, ed io come ministro dell'interno debbo difendere quelle opinioni, debbo applicare quelle leggi.

L'on. ministro **Costa** aggiunge alcune dichiarazioni per spiegare da quali criteri fu inspirata l'amnistia e come essa s'abbia da giudicare, come fu, larghissima.

L'on. ministro **Sineo** aggiunge alcune spiegazioni intorno al servizio telegrafico.

Le repliche a domani.

×

Il ballottaggio per la Commissione dei quindici.

L'on. **Presidente** proclama l'esito della votazione per la Commissione dei quindici.

Eccolo: l'on. Colombo ha ottenuto voti 188, l'on. Carmine 186, l'on. Rubini 185, l'on. Caetani 182, l'on. Carcano 177, l'on. Buttini 172, l'on. Pasce 171, l'on. Chinaglia 167, l'on. Pantano 166, l'on. Sani 166, l'on. Placido 163, l'on. Lacava 156, l'on. Cocco-Ortu 154. Questi sono proclamati eletti.

Seguono dopo gli onorevoli Rava con voti 107, Romanin-Jacur 95, Nasi 78, Saporito 72.

Fra questi quattro ultimi si fa ballottaggio. In sostanza è prevalsa tutta la lista della maggioranza e la paternale dell'on. Di Rudinì ha avuto il suo effetto.

I ribelli di destra hanno votato pure con scheda bianca: difatti di schede bianche ne furono 15.

Il ballottaggio si fa subito e si lasciano aperte le urne.

×

Si leggono le interpellanze e le interrogazioni.

L'on. **Cavallotti** propone che in un prossimo giorno si fissi la discussione sulla faccenda del terremoto e della consulta araldica.

L'on. **Di Rudinì** osserva che non si può discutere che su una mozione.

Cavallotti. Ci sono le conclusioni della commissione d'inchiesta che si possono assumere come tema di discussione.

Pres. Ma, on. Cavallotti, faccia firmare e presenti una mozione.

Cavallotti. Ebbene la presenteremo.

La mozione dice che dopo lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna e ferroviaria si mettano in discussione le conclusioni della Commissione d'inchiesta.

Di Rudinì Non posso ammettere che si pongano in discussione le conclusioni dedotte da una commissione di miei impiegati.

Pres. On. Cavallotti insiste nella sua proposta?

L'on. **Cavallotti** consente a ritirarla per il momento salvo a ripresentarla al momento opportuno.

E la seduta è tolta alle 7 e un quarto.

Abbonamento cumulativo della "Tribuna" colla "Scena illustrata"

Abbiamo ieri inviato a tutti i nostri abbonati un numero di saggio della *Scena illustrata* perchè possano esaminarlo prima di decidersi all'abbonamento cumulativo.

Lo splendido successo in Italia e fuori della *Scena illustrata* è tra quei fatti moderni che s'impongono all'intelletto ed al sentimento di tutti. Diretta da Pilade Pollazzi — che da anni, con febbrile energia vi trasfonde la sua vita operosa — e scritta dalle penne più care all'estetica di casa nostra e di altrove, la *Scena illustrata* ha disegni che sono quadri, figure che sono creazioni e fregi che sono prospettive. La carta, la stampa, il formato, i colori, gli ornamenti in oro e in argento, completano, nella sua esteriorità, questo sforzo mirabile e riuscito del buongusto italico. Ogni fascicolo della *Scena* è aspettato e giudicato come un avvenimento.

Abbiamo, ad esempio, sott'occhio il sommario del numero che uscirà il 1° gennaio p. v. E' tutto fatto di prosa e di versi colle firme di Stecchetti, di Panzacchi, di Tangorelli, di Fucini, di Conforti, di Mieusi, di Lioy, di Giarelli, di Baccelli, della Baronchelli, di Bettoli, di Zuccoli, di Bossi, ecc. E forse non basta l'elenco di questi nomi — senza parlare delle splendide illustrazioni, delle stupende pagine in oro e cromotipie — per assicurar al primo numero della *Scena* un successo da capolavoro?

Onde è che l'amministrazione della *Tribuna* è convinta di avere avuta un'idea ottima offrendo la *Scena illustrata* in abbonamento cumulativo ai suoi associati vecchi e nuovi.

Ed è appunto per dare una pallida idea di ciò che sarà la *Scena* nel 1897 che abbiamo inviato a tutti i nostri abbonati, a titolo di saggio, l'ultimo fascicolo testè uscito di cui diamo l'interessantissimo sommario.

Testo: *A proposito del* Roma *di Emilio Zola.* Sergio De Pilato — *Il signore dal naso aquilino.* S. Fucini — *Fantasticherie invernali.* Luigi Ferrara Rapolla — *Notte minacciosa.* P. Lioy — *Gioielli.* Manfredo Pinelli — *Uno strano tribunale.* G. Ragusa-Moleti — *Rigoletto.* Miranda — *Amorosa visione.* Vittorio Baronchelli — *I nani.* A. Richard — *Terzo pioppo a sinistra.* Alberto Orsi — *Novizia.* Ulisse Zanganelli — *La moda in teatro.* Aurol — *Il fuoco al Giappone.* Motoyos — *Calende ed Idi.* Donna Paola — *Incoronazioni russe.* X. — *A proposito d'un plagio.* G. Bustico — *La donna nella musica e nella poesia.* G. Cecchia — *Marginalia.* L. Ferrara Rapolla — *La donna medichessa.* G. Ronchi — *Che cosa fece il marito?* Olga Mialto — *Un fenomeno curioso.* Gualtiero Sensini — *Danza macabra.* Paola Baronchelli Grosson.

Illustrazioni: L. Marol: *Attenti! Uno, due e tre...* — E. Blaas: *L'eterno duetto* — B. Hualfoss: *Dopo una sconfitta* — R. Conte: *Novizia* — *Terzo pioppo, ecc.* — *La moda in teatro* — ecc. ecc.

L'abbonamento cumulativo alla *Tribuna* e alla *Scena* costa **L. 24** l'anno.

CRONACA DI ROMA

ELEZIONI COMMERCIALI

Soltanto stamani si è conosciuto il risultato definitivo di tutte le sezioni.

I ritardi lamentati devonsi alla poca premura dimostrata in tale occasione dai presidenti dei seggi di Orte e Monterotondo, mentre ad Alatri la trasmissione dei risultati fu resa impossibile dalle interruzioni telegrafiche avvenute in seguito al ciclone dell'altra sera.

Ed ecco i risultati, che possono soltanto subire lievi modificazioni numeriche, ma senza spostamenti, dopo gli esami dei processi verbali.

Venturi 3930 — Tittoni 3725 — Torti 3449 — Tomassi 3399 — Mancini 3306 — Sbardella 3306 — Di Stefano 3291 — Romolli 3163 — Giacomini 3163 — Ranaldi 3106 — Colacicchi 2745 — Salvatori 2712 — Modigliani 2687.

Questi gli eletti.

Riportarono quindi maggiori voti:

Pennacchietti 2669 — Vanni 2097 — Alatri 1963 — Chiappe 1480 — Colanelli 1441 — Ruggeri 1426 — Salvati 1371 — Luzi 1364.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 7 dicembre

Alle 9 il presidente on. *Tittoni* apre la seduta e pone in votazione la nomina di alcuni commissari. E' presente il prefetto Bonasi.

Si passa quindi a discutere il consuntivo 1895.

Scaramella-Manetti. Insiste per la cancellazione dei crediti inesigibili iscritti nella parte attiva del bilancio e richiama l'attenzione della Deputazione sull'eccesso dei contributi pel casermaggio e pei lavori del Tevere.

Cencelli a nome della Deputazione aderisce.

Ludovisi. Invita la Deputazione a studiare la questione degli ospedali per salvaguardare i diritti della provincia.

Santucci. Accetta la raccomandazione, pregando i singoli consiglieri a fornire i documenti relativi alla Deputazione traendoli dagli archivi comunali.

Il consuntivo è approvato.

Si riprende la discussione del preventivo 1897.

Paris. Riferisce sulla proposta di erezione in ente morale dell'ospedale oftalmico e propone a nome della Deputazione alcune modificazioni circa la composizione del Consiglio amministrativo.

Un analogo ordine del giorno è approvato ad unanimità dal Consiglio.

Marucchi ricordando un voto già da lui proposto al Consiglio per la revisione della tassa fabbricati interroga il presidente circa le pratiche fatte in proposito.

L'on. *Tittoni* risponde che è dinanzi alla Camera un progetto di legge presentato dal ministro Branca per eliminare talune ingiustizie cui ha dato luogo l'applicazione della tassa; però occorre una riforma più radicale ed avendo egli l'onore di far parte della Commissione parlamentare, sosterrà il voto già emesso dal Consiglio cioè che, come giustizia vuole, la tassa sia commisurata al reddito effettivo ed il contribuente non paghi per quel che non riscuote. (Applausi vivissimi).

Alle 11 1/4 si toglie la seduta.

Il Tevere a causa delle continue pioggie ha in questi giorni superato di circa 4 metri il suo livello ordinario.

Telegrammi da Orte però recano un sensibile decrescimento.

Gli scavi del Pantheon e qualche punto più basso della città sono fino da ieri allagati.

Il rettore della R. Università di Roma comunica che la iscrizione, il cui termine fu, con precedente avviso, prorogato fino al 15 corr. rimane col detto giorno definitivamente chiusa.

Il ferimento d'oggi in piazza Bocca della Verità. — Stamani, alle 3, in piazza Bocca della Verità, vicino alla [illegible], il macellaio Tito Scani, ventenne, abitante a San Bartolomeo dei Vaccinari, per motivi da nulla, venne a questione con un individuo, che disse di non conoscere.

S'ebbe da questi un colpo di coltello alla coscia sinistra.

Guarirà, salvo complicazioni, in 12 giorni.

La rissa di ieri sera in via dei Serpenti. Per questione sorta nel giuoco ieri sera alle 10, in una osteria in via dei Serpenti si accese una lite fra il pollaiolo Carlo Corvi, trentenne, perugino, e il carbonaio Francesco Rossi di 49 anni, da Cassino San Germano ed altri tre compagni di questo.

In breve si mise mano ai coltelli. Il Corvi riportò sette ferite in più parti del corpo ed il Rossi una ferita alla fronte.

Il primo guarirà in 12 giorni e l'altro in 8.

Il fatto di stamane a San Michele dei Corridori. — Stamane verso le nove, una signora polacca si trovava a pregare nella chiesa di San Michele dei Corridori in Borgo.

Ad una osservazione rivoltale in forma cortese dal signor Pio Gentili, la signora rispose con ingiurie.

S'intromise il *mandatario* della chiesa Francesco Testa, d'anni 43, romano, e anche contro questi la straniera prese ad inveire finchè, afferrata una di quelle scalette, che servono per parare gli altari, gliel'ha scaraventata sulla testa.

Il disgraziato ha riportato una ferita guaribile in sette giorni.

La straniera è stata accompagnata in questura e quindi al manicomio.

AUX COUPONS RÉUNIS, via Marco Minghetti. Lanerie, seterie, nastri, velluti, veletta, merletti, merce amazzoni, fantasie — Massima economia. — Prezzi fissi.

La Direzione del Calendario d'Oro rinnova per nostro mezzo le più vive premure a tutte le famiglie nobili italiane, perchè non più tardi del 20 corr. le rimettano tutte le notizie e rettifiche che ad esse interessa siano inserite nell'Annuario pel 1897 di prossima pubblicazione.

Il Vino Amaro-Tonico-Protto, calma le agitazioni nervose. — Via Convertite - piazza S. Pantaleo.

IL DOTTOR ROMANINI, Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie (*Cliniche di Vienna e di Berlino*), riceve in Via Poli, 90, p. 2, dalle 14 alle 16 tutti i giorni, meno i festivi.

Esperimenti colla «Somatose» vennero fatti nel riparto per le malattie dei bambini nella Clinica medica di Vienna (Diret. docente dott. Fruhwald), e ne troviamo una relazione nel fascicolo d'ottobre degli «Archivi per la Cura delle malattie dell'infanzia». Questa relazione offre il maggior interesse, riguardando bambini di ritardato sviluppo in seguito a insufficiente nutrimento, e bambini convalescenti da febbri fortissime. In tutti i casi si dimostrò la «Somatose» come rimedio rinforzante, e produsse anche un considerevole aumento di peso del corpo; dopo superata la malattia i piccoli pazienti si ristabilirono ben presto mercè l'uso della «Somatose.» L'aumento di peso del corpo progredì nei primi tempi gradualmente. Cessata la cura della «Somatose» quest'aumento diventa sempre più scarso. Ciò nonostante è consigliabile, di non usare continuamente la «Somatose» perchè ne subentra l'abitudine; invece bisogna sospendere la cura dopo tre settimane per un otto giorni, e in questo modo se ne conseguono risultati molto migliori.

Grande Portfolio d'Arte

Costa pochissimo relativamente al suo valore. Saranno 20 fascicoli di 16 fotografie ciascuno. La cedola da staccarsi si trova in 2ª pagina.

CITTÀ PAESAGGI, DIPINTI

celebri di tutti i paesi del mondo, sono riuniti in questa meravigliosa pubblicazione che è stampata

su carta di lusso dai Fratelli Treves sopra clichés di rame

e che si vende a **70** cent. il fascicolo di **16** vedute, mercè la cedola che si trova nella 1ª pagina del nostro giornale.

20,000 ogni otto giorni

TEATRI

«LA FIGURANTE» DI DE CUREL al «Valle»

Il nome di F. De Curel — da un paio ben noto ed apprezzato in Francia per avere il suo possessore recato sulla scena una nota squisita, in cui l'originalità dell'osservazione viene sempre artisticamente intrecciata a una bizzarria indovinata di caratteri e di situazioni — non era molto conosciuto dal pubblico italiano, innanzi che apparisse sull'orizzonte, questa *Figurante*, la quale solo da un mese corre per i teatri della penisola, rappresentatasi da prima, una ventina di giorni or sono, con lusinghiero successo, a Trieste, poi con esito meno lieto a Torino, e finalmente iersera a Roma, dove è stata accolta con viva e calda simpatia al *Valle*, da un pubblico numeroso quanto eletto. E certo, gli spettatori romani, con le loro continue approvazioni, con i loro frequenti applausi, non potevano pronunziare giudizio più giusto e meritato.

Ma anzitutto — che cosa è questa *Figurante* — anzi questa *Moglie decorativa*, come ce la presenta, nella versione italiana, la signora Olga Lodi-Osmani, che ha tradotto in forma eletta il lavoro?

Il soggetto appare piuttosto scabroso, ma sono tali le raffinatezze velate dello stile, le sfumature di un dialogo misurato e colorito allo stesso tempo, da far uscire l'autore più che vittorioso, trionfante, da ogni pericolo di volgarità.

Il sig. Teodoro di Moineville è un vecchio scienziato colto, mite, bonario, di quella bonarietà che ha una lieve punta di arguto scetticismo.

Questo brav'uomo ha commesso l'errore di sposare una donna, frivola, leggera, e tanto giovine che può essere sua figliuola. Essa ha per amante Enrico di Renneval, un deputato ambiziosissimo, non più giovine lui pure, e che per l'autorità di cui gode alla Camera si trova alla vigilia di diventar ministro degli esteri.

Renneval però comprende bene che *per arrivare* completamente, per godere considerazione, per governare le correnti infide della politica, gli occorre una moglie. Anche la sua amante ne conviene, ma gelosa come è, gli permette soltanto di sposare una donna che nelle relazioni con lui debba acconsentire a rimanere una comparsa, una moglie semplicemente decorativa. Renneval accetta la curiosa situazione, e la sposa manichino viene tosto trovata nella stessa casa dello scienziato.

Questi ha una nipote, che ama teneramente, Francesca, uscita da poco dal convento, ma oltrechè povera, in apparenza anche anche zotica, insipida, goffa come una collegiale.

La signora di Moineville non ha paura di quella rivale, per cui il matrimonio si effettua senz'altro.

Passati tre mesi dalle nozze — ed i rapporti dei due sposi, rimasti, secondo i patti stabiliti, allo stato di una reciproca amicizia — una rapida trasformazione è avvenuta in Francesca.

Lacrisalide, e bacata dal bozzolo, si è tramutata in una farfalla dalle ali smaglianti. Bellezza, eleganza, grazia, perfino accorgimento politico, sono le doti che rendono ammirata ovunque la giovine moglie del futuro ministro. La soluzione che ne segue il lettore l'avrà facilmente indovinata.

Renneval, bel bello, viene preso dal desiderio di possedere sua moglie. Francesca che lo ama — che ne era tacitamente innamorata anche prima del matrimonio, resiste — e dichiara di voler rimaner *decorativa* fino a che egli non rinunzierà alla sua amante.

Ciò che infatti avviene, dopo una serie di scene, piene di ardimento — in cui cozza l'affetto delle due rivali — e coronato infine dal doppio trionfo, della moglie che conquista il marito, e dello scienziato filosofo, che vede cessare la tresca, che sapeva nel segreto del suo animo, e sopportava in espiazione del fallo commesso sposando una giovine.

×

Raccontata, così brevemente, l'argomento, aggiungerò che l'azione si svolge con un interesse, che va aumentando di scena in scena, sempre rivestita da un dialogo vivo, schietto e agile, come in ben poche commedie moderne ci è dato riscontrare.

Anche i caratteri si disegnano, malgrado la loro bizzarria, con tocchi e chiaroscuri veramente geniali; e alla loro creazione, occorre dirlo subito, hanno contribuito i meravigliosi esecutori di iersera.

Virginia Reiter, nella veste della collegiale timida ed insignificante da prima, e poi in quella della moglie conquistatrice, ha avuto percezioni d'arte così nette, passaggi di una semplicità così indovinata, scatti di passione così naturali — da destare, nell'uditorio, ammirazione non solo, ma vero e schietto entusiasmo. E' stato il suo iersera un grande e meritato trionfo.

Accanto alla Reiter pongo il Belli-Blanes, che ha colorito — e meglio — ha mietuto con la più efficace sobrietà il personaggio del prof. Di Moineville.

Flavio Andò, ritraendo il difficile tipo del deputato Renneval, ha portato anche lui, nel nuovo lavoro, una nota personale, d'arte vera e sentita, ed infine, la signora Teresina Leigheb è stata un'amante elegante e seducente, come la signora Paladini-Andò in una particina di amica — di poco rilievo — non è venuta meno alla consueta bravura.

Dati questi coefficenti, dunque, è giusto che la *Figurante* prenda un posto d'onore nel repertorio drammatico moderno.

Questa sera intanto prima replica. *Sa.*

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Oggi seduta di votazioni e d'interpellanze sulla politica interna.

Si dovrà — come dicemmo — nominare la Commissione dei quindici che deve esaminare i progetti di legge Luzzatti. Per il risultato della votazione rimandiamo i lettori al resoconto parlamentare. Ci fu anche votazione di ballottaggio, onde l'esito definitivo non si potrà conoscere che domani.

Le interpellanze sulla politica interna andarono innanzi quietamente. Ci furono due discorsi dell'onor. Turati ed Imbriani, ai quali rispose l'on. presidente del Consiglio.

Nella risposta dell'on. Di Rudinì nulla che non fosse già nel discorso che fece contro i socialisti al tempo della discussione della politica interna nella primavera scorsa.

Egli ripetè loro la frase: — di qui non si passa.

Da notarsi che rispetto all'on. Imbriani l'on. Di Rudinì ebbe un'intonazione bonaria: mentre contro i socialisti volle avere l'aria di mostrarsi fiero e deciso.

A domani il seguito.

LA QUESTIONE DEL «DOELWYK»

La Commissione delle prede, dopo avere discusso ed eliminato le eccezioni pregiudiziali di cessata giurisdizione e d'incompetenza, ha ritenuto:

1° Che quando fu operata la cattura del *Doelwyk*, l'Italia era in istato di guerra con l'Abissinia, e che questo stato era conosciuto dai neutri;

2° che le armi e le munizioni da guerra, caricate su quel piroscafo diretto a Gibuti, erano destinate all'Abissinia;

3° che a buon diritto il *Doelwyk* fu ritenuto nave sospetta — che la località in cui fu sorpreso ne autorizzava la cattura — e che questa venne eseguita nelle forme volute dalla legge e dagli usi internazionali;

4° che di fronte alla nostra legge positiva, anche la nave, la quale trasporta oggetti costituenti contrabbando di guerra, deve indubbiamente essere considerata qual parte integrante del contrabbando allorchè (come nella specie) il proprietario conosceva l'uso che si voleva farne e volontariamente cooperò a quest'uso; — e se lo stato di guerra non fosse ora cessato, dovrebbe anch'essa, non meno che il carico, venir confiscata;

5° che nessuna indennità è dovuta, nè al caricatori delle armi nè al proprietario della nave, dal momento che quelli e questo hanno scientemente e volontariamente concorso al contrabbando di guerra.

E quindi ha emesso la decisione seguente:

Reietta le eccezioni pregiudiziali di cessata giurisdizione e d'incompetenza, non che la proposta sospensiva del commissario del Governo,

Dichiara essere legittima la cattura del piroscafo *Doelwyk* e del suo carico:

Non essere più il caso, dopo la cessazione dello stato di guerra con l'Abissinia, di ordinare la confisca nè del carico nè della nave, e doversi lasciare l'uno e l'altra a disposizione dei rispettivi proprietari.

Non avere il sig. Ruys e figli, e la casa Lacarrière alcun diritto al risarcimento, nè di danni nè di spese; e conseguentemente rigetta le loro istanze al riguardo.

L'intera sentenza, che sarà stesa dal senatore Canonico, non potrà essere pubblicata che di qui ad alcuni giorni.

Questa decisione non meraviglia. Ormai tutto in Italia obbedisce agli stessi criteri: la pace, la guerra, il diritto pubblico, il diritto privato, la politica, la magistratura. E questa sentenza della Commissione delle prede ne è la prova più recente.

Il fatto è questo. Nelle trattative di Adis-Abeba, oltre ai due milioni e mezzo (di lire o di talleri? questo non è ancora ben chiarito) si era promessa al Negus la restituzione delle armi e munizioni annesse del piroscafo catturato. Ma, non avendosi naturalmente il coraggio di annunziare questa come una delle tante e non lievi condizioni della pace, si è lasciato che la Commissione delle prede la annunziasse lei, a tempo debito, nella contrattata sentenza. Ed ecco, la sentenza è venuta.

Essa dichiara, bontà sua, legittima la cattura del *Doelwyk*; ciò che apporterà non piccola sorpresa negli italiani. Dopo che la nostra diplomazia è stata in varie occasioni dichiarata, in Parlamento, truffatrice di Menelik, era almeno da aspettarsi che anche la nostra marina fosse dichiarata corsara. Ma non mancherà tempo, anche per questo. Intanto, vada per la legittimità!

Ma, dopo fatta questa ben penosa confessione, la Commissione trasformandosi di punto in bianco, da tribunale in areopago politico, decide che, dopo la cessazione dello stato di guerra, non sia più il caso di ordinare la confisca del carico. Ombra di Ferdinando II, rallegrati! Alle ingiunzioni della Francia e dell'Inghilterra perchè restituisse al Piemonte il *Cagliari* donde erano sbarcati Pisacane e Nicotera, Ferdinando II dopo avere radunata la Commissione delle prede e avuta da essa sentenza favorevole alla cattura, pubblicata, dichiarò di restituire la nave, ma cedendo alla forza non alla legge. Esempio classico di dignità, che, pur troppo, oggi siamo costretti a ricordare con invidia! — Ma la Commissione delle prede non aveva, questa volta, altra missione che di far parere decisione di legge quella che già da tempo era stata una decisione politica. E il senatore Canonico, tanto per smentire la vecchia leggenda, invece di una sentenza ha reso un servizio al governo, facendo il Nerazzini da Roma!

Ci pare inutile aggiungere per oggi altri commenti a questo codicillo del trattato di Adis-Abeba.

AL QUIRINALE

Iersera alle 10 l'on. Crispi ebbe un lungo colloquio col Re al Quirinale.

PER L'ORDINAMENTO MILITARE

L'on Gnudi fu nominato relatore del progetto di legge sull'ordinamento del R. Esercito.

L'ON. BARAZZUOLI

La salute dell'on. Barazzuoli è migliorata.

IL TRATTATO ITALO-TUNISINO

Alle ore 4 si è riunita la Commissione permanente dei trattati, che ha in esame il trattato italo-tunisino. Vi è intervenuto l'on. Visconti-Venosta ministro degli esteri.

L'on. Saporito, presidente della Commissione, a nome anche di altri colleghi, i quali avevano nell'altra formulato varie osservazioni sul trattato, chiese al ministro spiegazioni sulla tariffa minima francese, che verrebbe applicata nel caso in cui cessasse la convenzione coll'Inghilterra — se cioè l'Italia in questo caso dovrà subire la tariffa minima d'oggi o quella che alla Francia piacerà di applicare in avvenire.

Dalla relazione del ministro risulterebbe che la tariffa dovrà — anche in avvenire — essere quella che è oggi in vigore, mentre nel trattato ciò non risulta chiaramente.

Fu chiesto poi al ministro se era il caso di riaprire trattative colla Francia per prolungare la scadenza del trattato, essendo illusorio il termine di nove anni, colla sanzione della clausola riflettente l'Inghilterra.

Il ministro a questi quesiti ha risposto con incertezza, dichiarando che non credeva di poter riaprire trattative col governo francese, e che in merito alla tariffa minima, viste le buone disposizioni della Francia, doveva interpretarsi in senso benevolo la lettera del trattato.

L'on. ministro osservò poi che il ritardo nella approvazione da parte del Parlamento italiano del trattato, costituirebbe un danno per l'Italia, e il suo commercio.

L'onor. Rubini formulò a sua volta un grave quesito al ministro degli esteri, circa l'articolo 13, riguardante i diritti dei nostri connazionali.

Egli chiese se gli italiani che nasceranno, entro la durata del trattato, in Tunisi allo spirare dello stesso godranno, o no, dei diritti acquisiti o dovranno sottostare alle legge generale del paese.

L'on. Visconti-Venosta ha risposto che allo scadere del trattato, si dovranno stipulare nuovi patti per garantire i nostri connazionali.

Dopo queste dichiarazioni, che non hanno completamente soddisfatto la Commissione, il ministro si è ritirato; l'on. Saporito dichiarò che non intendevo di assumere la responsabilità di approvare col suo voto il trattato, in vista specialmente delle dichiarazioni poco esaurienti del ministro, e formulò un ordine del giorno che la maggioranza della Commissione credette di non accogliere.

Si impegnò quindi nel seno della Commissione un'animata discussione, a cui presero parte in vario senso gli on. Fusco, Miceli, Pavoncelli, Torrigiani e Rizzo.

La Commissione deliberò di proporre alla Camera la approvazione del trattato e fu nominato relatore l'on. Randaccio.

PER LE CASSE PENSIONI FERROVIARIE

La Commissione parlamentare, nella sua seduta di stasera, ha approvato i provvedimenti da applicarsi per due anni per sistemare il *deficit* delle Casse pensioni ferroviarie, che ascende a circa 90 milioni.

I provvedimenti già proposti dai ministri Colombo e Perazzi consistono in alcuni aumenti alle tasse dei trasporti.

La Commissione ha escluse però le spese sui trasporti inferiori a L. 2.50.

Dopo il biennio di prova il governo dovrà sulla base di nuove indagini già stabilite, presentare un progetto definitivo per sistemare le cose attuali.

Per gl'impiegati ammessi dopo il 1 gennaio 1897, la società d'accordo col governo dovranno presentare nuovi ordinamenti di pensioni.

UN'INTERPELLANZA DELL'ON. DEL GIUDICE

L'on. Del Giudice ha mandato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

Il sottoscritto chiede interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici, per sapere in qual modo intende che sia applicato il concetto di [illegible] degli ispettori dei circoli ferroviari da lui convocato «la ferrovia sono fatte pel pubblico, non il pubblico per le ferrovie.»

GIUNTA SUPERIORE DI BELLE ARTI

Questa Giunta superiore, prima di sciogliersi, ha proceduto all'estrazione a sorte dei sei artisti che, per compiuto triennio, devono cessare di far parte della Giunta stessa.

L'estrazione dall'urna gli scultori Jerace e Calandra, gli architetti Dal Moro e Koch, il pittore Pagliani; l'altro pittore è il celebre artista modenese Muzzioli, defunto.

Di questi sei membri, tre saranno sostituiti con elezione fatta dagli artisti e gli altri tre indicati dal Ministero dell'istruzione pubblica.

BORSE E MERCATI

PARIGI, 8, ore 2 pom. — Rendita italiana, apertura 93.55, chiusura 93.60.

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Società Nazionale di Belle Arti

Via Tritone, 171 - Roma

AVVERTIMENTO SPECIALE a proposito delle

INCISIONI OFFERTE

a tutti i lettori della TRIBUNA

Il magnifico dono che la Società Nazionale di Belle Arti ha offerto nel numero 338 di questo giornale (1° dicembre), non può essere consegnato se non viene staccato il cupone stampato nell'avviso relativo, e spedito unitamente all'ordinazione.

Qualora il suddetto numero della *Tribuna* fosse stato smarrito si prega di domandare una nuova copia; nella medesima troverai i dettagli del dono stesso nonchè ampie istruzioni per poter approfittare di questo eccezionale oggetto.

Per ottenere un nuovo numero della *Tribuna* del 1° dicembre è necessario rivolgersi all'Amministrazione del giornale ed ai rivenditori; tutte le domande di prezzo, condizioni, ecc. debbono essere dirette alla *Società Nazionale di Belle Arti in via Tritone, N. 171 p. p., Roma* che manderà doni franchi a domicilio a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Alle ore 14 del giorno 5 corrente spegnevasi in Orvieto fra il compianto generale della città, dove da molti anni aveva [illegible], la preziosa esistenza del

conte cav. GIACOMO MANI

di Venezia, [illegible] di vendita delle privative.

Patriota a tutta prova, segretario di Manin all'epoca della Repubblica Veneta, seguace poi volto di Garibaldi nelle guerre per l'indipendenza della patria, il Mani spese la sua lunga vita, ed i non pochi suoi averi, [illegible], per l'alto ideale dell'unità d'Italia.

Il presente annuncio serve di partecipazione ai suoi numerosi amici e conoscenti.

R. B.

Orvieto, 6 dicembre 1896.

Malattie del Fegato Gastricismo — Emicrania Stitichezza - Itterizia

Con le nostre rinomatissime PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI

G. FATTORI e C.

abbiamo ottenuto ben 10,000 guarigioni anche in quei casi creduti incurabili. Agiscono prontamente senza affaticare lo stomaco, non producono nausee nè dolori di ventre, sono puramente composte di sostanze toniche-vegetali a base di *cascara sagrada*.

E' il purgante più economico e facilissimo a prendersi.

Si vendono in tutte le principali farmacie a L. 1 la scatola piccola e L. 2 la grande. Se per posta cent. 15 in più del [illegible] **G. Fattori e C.**, via Monforte, 6, **Milano**. Opuscolo gratis a richiesta.

NB. — Le innumerevoli attestazioni autentiche dei guariti sono a disposizione del pubblico.

A 85 ESTRAZIONI

concorrono le fortunate Obbligazioni del

PRESTITO RIORDINATO

amministrato dalla BANCA D'ITALIA e garantito da un deposito di tanti titoli a debito dello STATO quanti ne occorrono per fornire le annualità di

L. 650,000 nette

Ogni obbligazione, che ha un rimborso assicurato di **Lire DIECI**

può vincere L. 300,000 - 200,000 - 50,000 20,000, ecc., e costa

Lire 7.50

Rivolgersi in ROMA al **Banco Prato**, via Nazionale, 93. 12908 R

Inviando cartolina vaglia di L. 2 alla Casa Editrice **Angelo Bietti, Milano** si riceve una grande carta geografica a colori di m. 1X1,30 che dimostra tutta l'**Africa orientale** da **Suakim** fino al **Capo Guardafui** e discende sino alla foce del Giuba precisando tutto il paese del **BENADIR** coi vari porti, fiumi, catene di monti, e la strada dell'Uebi Scebeli percorsa dalla [illegible] **Spedizione Cecchi**.

Banca Artistico-Operaia

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale Sociale Lire 2,500,000 interamente versato

SUCCURSALI:

Albano Laziale, Genzano Tarquinia, Frascati, Tivoli, Viterbo

AGENZIA IN SIENA

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca riceve depositi a **Risparmio** mediante Libretti coi quali si possono eseguire ogni giorno versamenti fino a L. 200, corrispondendo l'annuo interesse del 4 0/0. Gli interessi saranno pagati al 30 giugno e 31 gennaio di ogni anno.

Riceve anche depositi a **Piccolo Risparmio** corrispondendo l'interesse annuo del 5 0/0, con facoltà di versare anche cent. 25 al giorno, con diritto ai Possessori di Libretti di concorrere all'estrazione di premi speciali di L. 25, 50 e 100. Gli interessi vengono pagati come sopra.

Riceve somme in **Conto Corrente** al 3 0/0 libero, al 3 1/2, 4 e 4 1/2 0/0 vincolato.

Incassa effetti per l'Italia e per l'Estero a mitissime condizioni. Fa anticipi contro deposito di Titoli quotati in Borsa o contro pegno di valori.

Accetta depositi a **Custodia** semplice, e con **Cassette** racchiuse in apposite **Casse forti**.

Sconta cambiali con due firme solvibili.

Acquista e vende Titoli per conto terzi.

Rilascia assegni sopra **tutte le Sedi-Succursali della Banca d'Italia** ed altre Piazze. Cede **Vaglia Cambiari della Banca d'Italia** a pari per qualunque somma.

Rilascia pure lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Ai **Correntisti** e **Depositanti** a **Risparmio** concede l'affitto delle **cassette** a custodia, col 10 0/0 di ribasso.

LA DIREZIONE.

PARAFULMINI — Vedi avviso in quarta pagina.

UN ASSASSINIO

non punito dal codice penale è quello che giornalmente si commette da molti immorali farmacisti e droghieri, i quali impunemente falsificano e stupidamente imitano la *Lichenina Lombardi*. Questa specialità con oltre trentacinque anni di gloriosa esperienza è universalmente riconosciuta come l'unico rimedio contro la tosse ostinata, catarro, influenza, bronchite, broncoalveolite, ecc. *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti* (Prof. Ramaglia); *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi* (Prof. Caldarelli); *molto utile in qualsiasi malattia bronco-polmonare* (Prof. Semmola).

Raccomandiamo perciò ai medici e agli ammalati di evitare le numerose falsificazioni e faggire qualsiasi altro prodotto, perchè ormai la scienza ritiene essere la *Lichenina Lombardi* vera il rimedio insuperabile per eccellenza contro la tosse ostinata. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, (Quercia 16).

VIOLINI VIOLONCELLI antichi anche d'ignoto autore, pure rotti, acquistansi ad alto prezzo, buon compenso mediatori. Scrivere a Federico Gardelli, posta Roma. c 12474

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari, successori
Galleria Vittorio Em. n. 2-4-6, MILANO, Via Galileo n. 21
Il più gradevole ed igienico degli amari - Aperitivo efficacissimo
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie, ecc.

Mali di Stomaco e inappetenza, indigestione, gastricismo, dispepsia, catarro gastrico ...

CHINA-BERTELLI

Liquore Tonico-Ricostituente-Febbrifugo. È anche eccellente preservativo delle **febbri intermittenti, miasmatiche e palustri**. Ne è perciò consigliato l'uso giornaliero nei luoghi di malaria, o vicini ad acque stagnanti. Costa L. 2.50 la bottiglia, più cent. 60 per posta. Tre bottiglie L. 7, franche, da A. Bertelli e C., Chimici, Milano.

In ROMA: *A. Manzoni e C.* e presso le farmacie: *E. Berretti*, Via Frattina — *C. Perretti*, Via Nazionale 228 — *Candioli A.*, Via Nazionale 72 — *Mariannecci Paolo*, Tritone 16. Farmacia Internazionale *Candioli*.

PARAFULMINI

Asta ferro due pezzi	L. 14.50
Collarino di bronzo	» 2.50
Punta rame sit. cm 20	» 4.30
Corda rame a 8 filoni	» 0.90
Piastra di rame 30×40	» 6.50
Parafulmine compl.	» 50.—

LISTINO GRATIS - Ogni spedizione è accompagnata da relative istruzioni. **DALLE MOLLE** e C. fornitori dello Stato e della Ferrovia, **Via Due Macelli, N. 10 e 11 Roma.** 2883 R

Avvisi economici — Centes. 5 la parola
Minimum Lire Una

Cavallo sauro anni 6, statura 1,52, intero, da sella e tiro, vendesi prezzo limitatissimo. Rivolgersi Bertetti, via Goito 56-A. c 12988

Posizione centrale al Corso affittasi camera mobiliata ingresso libero. Scrivere C. A. 7 fermo posta. c 12943

Al Corso affittasi camera e salotto elegantemente mobiliati ingresso libero. Scrivere C. F. 3 fermo posta. c 12942

Signora libera, istruita cerca posto come governante presso persona sola. Scrivere C. P. posta Bologna. c 12910

Signorina francese diplomata, dà lezioni lingua, letteratura francese, conversazioni, corso per signorine. Rivolgersi, 60, Via Genova, int. 9 dalle 12-3. c 12900

La « Cooperativa Veneta » di assicurazioni grandine cerca rappresentanti in ogni capoluogo di provincia. Indirizzare offerte: Conte G. A. Grimani Venezia. 12316 V

Un villino con giardino, tutto vicino a Roma, posizione bella, salubre, affittasi appartamento vuoto. Condizioni modicissime.
Per artista diconsi anche 2 grandi stanze con vista incantevole molto adatte per studio. Domandare l'indirizzo al portiere in via del Corso 307.

Meccanico con discreto capitale cercasi come socio ingrandimento officina costruzione biciclette. Macchinario nuovo esistente. Offerte socio D. M. 2, posta, Roma. c 12887

Impiego da agente campagna troverebbe persona pratica agricoltura presso casa signorile. Stipendio conveniente e utili. Scrivere L. C. al Albergo. c 12016

Lezioni e conversazioni per le persone già avviate nello studio, delle lingue francese e tedesca. Lezioni oppure conversazioni due volte la settimana, L. 5 mensili. Piazza Margana 21. c 12025

Mobiliato appartamento, nove camere e cucina, primo piano, bellissima posizione, caminetti, tappeti, tutto il comfort. 4, via Gaeta. c 12980

Signorina francese che conosce l'inglese, trentacinquenne, cerca posto istitutrice, dama di compagnia o direttrice casa. Scrivere G 12976 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Signorina distinta, ottima educazione, buonissime referenze, cerca posto dama di compagnia presso signora o signorina. Scrivere c 18581 in Haasenstein e Vogler, Milano. 12202 M

Albergo. Vendesi, affittasi, cercasi socio, posizione centralissima, accreditato, scelta clientela, in esercizio oltre 30 anni. Scrivere 5473 Haasenstein e Vogler, Firenze. H 1300 - F

Pianoforte verticale buonissimo autore francese ed elegante vendesi prezzo vera ed eccezionale occasione, Via Quattro Fontane, 172 piano terzo.

Ventisettenne, pratico articoli stoffe uomo, donne, generi moda ed altro, cerca posto viaggiatore qualunque località. Offerte sotto c 18589 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 12957 M

Incisore litografo, esperto in lavori commerciali d'ogni genere (lavori mercantili), assolto (cerca impiego). Scrivere sotto H 18708 M Haasenstein e Vogler - Milano. 13029 M

Distinta signorina. Alta Italia, patente grado superiore, già istitutrice presso nobili famiglie bellissima presenza, cerca come istitutrice. Rivolgersi signor Volpi, via Muratte, Palazzo Sciarra. c 13022

Giovane ventiseenne scapolo, cerca occupazione qualsiasi come cameriere e commesso disposto viaggiare. Ottime referenze. Scrivere H 13043, Haasenstein e Vogler - Roma.

Signorina distinta famiglia, pratica bambini, capace direzione casa, lavori domestici occuperebbesi, bonne, governante, guardarobiera. Ottime informazioni. Albini 37, Posta Roma. c 13051

Signorina abile sarta recasi lavorare presso famiglie per L. 2 al giorno. Accetterebbe anche collocamento come sarta-cameriera - Roma, fermo posta, A. R. c 13062

Repubblica di S. Marino. Vendesi casa di civile abitazione posta in piazza Garibaldi rimpetto al monumento dell'arco. Per trattative rivolgersi in Pesaro al notaio Dott. Lorenzo Sellari. c 13079

Signorina toscana rimasta orfana, istruita, buona famiglia, onesta, cerca posto come dama compagnia preferibilmente signora sola. Scrivere Bes, posta Perugia. c 13080

Cercasi abili piazzisti articoli tessuti, con paga fissa ed a percentuale, con piccola cauzione, via Margana, 42, p. 1°. c 13064

Si cerca camera e salotto ammobigliati nelle vicinanze del teatro Argentina. Scrivere fermo posta, G. R. c 13067

Corrispondenze private — Cent. 10 la parola
Minimum L. 1

Anima mia adorata, sposina mia tutta tutta ti ho riveduta, ti amo più di prima, rendimi felice promettendomi scriverti. Aspetto tua lettera posta mi indichi mezzo. Eternamente tuo 13 MAGGIO. c 13053

Reno. Grazie tua lettera affettuosa, orgoglioso, beato sapermi amato da te. — E' tuo ogni mio pensiero, ma nostra delicata posizione imponeci massima prudenza. Preferirei, dopo tuo ritorno qui, tu rispondessimi a mezzo *Tribuna* firmandoti « Paradiso ». Ti amo tanto, ti sogno sempre, buono, carattere fermo, stimata anima mia cara. Saluti infiniti, affettuosi. c 13034

Eleonora. La prima volta che ti rividi i colori simpatici del tuo vestiario mi richiamarono alla memoria un certo convegno in una piazza eccentrica, ove tenero pensiero da te procuratomi la vigilia di mia partenza. Te ne rammenti? Come mi amavi! — Hai più avute notizie di quella terza persona che dovette assistervi? c 13016

Piccolo B. Letto e capito. Amati immensamente. Aspetto notizie. Mo. c 13044

Agnese. Tua decisione prostrammi, mostrandomi fatale dialetta ed ostentata tua affezione. Sei ingiusta farmi vittima vili pettegolezzi. Nostro amore trionfera dispetto tutti. Scongiuroti comunicarmi ed eseguire progetti realizzazione nostri sogni, diversamente crederò che cerchi pretesto disilludermi prendendoti giuoco mia passione. YORICK. c 13042

Gambe. Dovrò informarti più cose: tutto permettendolo sabato mattina qui. Non preoccuparti rispondermi, attenderotti egualmente però non venire se impossibile. — Vorrei ritrovare ancora momento supremo felicità come ultimo passato. Affettuosissimi. c 13041

20 settembre. La tua lettera m'è parsa alquanto fredda. Forse lontano dagli occhi ti sarò lontano anche dal cuore? Io tremo. Voglio però credere che non vorrai illudere una creatura che ti ama perdutamente. Lontano da te vivo nella disperazione e nel dolore. Impossibile descrivere ansietà di presto rivederti, angelo mio, e passione ardente che mi divora. Aspetto lettera al parco lunedì. Tante cose. CUPIDO. c 13050

26 giugno. — Infiniti auguri sentitissimi. Parteno da cuore ardente tuo amore. Nelle carezze domestiche ricorda chi t'ama ed è infelice. c 13029

8-24 aprile. Posso venire stasera? Affermativa, affacciati finestra. Passerò mezzogiorno. c 13063

Bologna-Verona. Abbastanza uomo laico, morale. Quanto accade, ritengo tua colpa: sempre tu. Speroni, anzi ritengo accomodare tutto. Ricordami bambino.

Laura. Impossibile dirti mie ansie, torture. Nessun mezzo farmi sapere qualche cosa senza pericolo? Almeno cerca assicurare modo vederci quando sai. Quanto amoti, bambina mia, temo impazzire. c 13065 ENZO.

Anima mia. — Se tu credi quanto t'amo, comprenderai angelo mio, quanto tu soffra, e quanto soffro, e dire che una sola tua parola basterebbe a calmare, a consolare l'uomo che t'ama più della sua vita. Angelo, non essere cattiva, che non ti credo. Segue lettera. Tuo C. c 13068

Mina. Vorrei ricevere presto carissime tue. Aspetto col massimo desiderio notizie che formano tutta la mia felicità, la mia gioia, il compenso di tanta tristezza. Pensa chi adorati sempre più. c 13089

Stella. Ho bisogno vederti. Scrivimi per tempo, vieni mattina presto. c 13077

Angelo mio. Chissà quando potrò rivederti? Pensa che lo soffro. c 13078

Champion. — Leggesti 21 novembre? Incomprensibile silenzio ingiustissimo. Scrivi Firenze. TUTTO TUO. c 13066

Quando salisco tramway ritorno subito, così godo meglio tua vista divina. Scrivimi potendolo. A. P. c 13076

Insaputi... Tu mi credi contento, ed io mi struggo in una lenta vigile agonia. Tu non sapevi mai le mute disperazioni di questa settimana di passione, tu non saprai mai quale buio è oggi nell'anima mia! Se passano i giorni e non ti vedo e nulla so di te, la paura, la paura, e tu sai quale, ritorna. Da ieri quanti tristi e nuove torture! Senta la mia vita spezzata, ho bisogno come della luce, dell'aria, di saperti sempre mia, ho bisogno di saperti soffrire le stesse mie pene! Domenica sei. Ti ho veduta; grazie, grazie, anima! c 13058

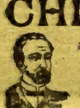
Viscontea. Amore non nutrito è come delicata pianta nata casualmente in arida sabbia. Perchè ti debbo compromettere senza scopo? Non mi dicesti che ci ameremo solo come fratelli? c 13082

A. Tribune. — Ricevuta tua due. Mio pensiero tormentato. ... Fischini sotto tuo balcone inutilmente. — Cerca dirmi come stai, che fai, che pensi. Cerca venire da me apertamente. Sarebbe necessario conveniente molti rispetti. Scrivimi. c 13018

.... Poi dolente d'avere, senza volerlo, provocata tale manifestazione. Essa mi produsse, con lo stupore, un indefinibile sgomento. Non so, ciò è così nuovo, così dolcemente strano, che non sono neppur capace di mostrarmene offesa come dovrei. Solo voglio esortarla mai più parlarmi così, per la sua, per la mia tranquillità. Lei è giovane, ha un avvenire... lo conquisti, e rinunzi ad un sogno effimero! Io non potrò che serbare sempre dolce il ricordo di una amicizia spirituale, che, nell'anima, lascierà la traccia d'un sorriso e d'una melodia... un olezzo di fiore sbocciato in alto... nella limpida purità d'un paesaggio ideale!... CATTIVA. c 1306

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, e negozianti di profumerie a **L. 1.50, L. 2** la fiala ed in bottiglia grandi a **L. 8.50.** — Per le spedizioni per pacco postale centesimi **80** in più.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 - Milano
ed in ROMA presso i Fratelli Vinocchi, specialità — Profumeria Lonlani, Corso, 390 — R. Caponeccia, drogheria, piazza in Lucina e via Veneto, 20-22 — E. Pacetti, piazza di Spagna — A. Manzoni e Comp. — Emporio di Profumerie, piazza in Lucina, 5 — F. Cacciani, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degl'impiegati, via Flavia — Fratelli Tomassini, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e Comp., via Porta S. Lorenzo, 48 — Notagno Giovanni, drogheria, via Due Macelli — Languori franco, Corso Vittorio Emanuele, 139 — Fratelli Novara, via Arenula — Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 37 — A. Taboga, via Tritone, 44 — Vitale de Nadar, 44, via Gaeta e via Volturno.
La Ditta Migone spedisce il campione N. 5 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

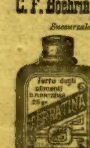
GIORDANO
Pasticceria, P. Amedeo 72, Roma.
Dolci per le feste di Natale in grande e speciale assortimento. — Spedizione ovunque di scatole da L. 4.50, 6, 8 e più franche di porto e d'imballaggio. Per evitare ritardi sollecitare ordinazioni. 13046 R

Giovane perfetto nella cucina tedesca, cerca posto come 2° o 3° cuoco in un albergo tedesco. Offerte Haasenstein e Vogler, Roma, sotto H. 230. c 13093

Tabaccheria avviata cedesi, centrale, ottimo affare, condizioni vantaggiose. Acquisto polizze Monte, anticipo cartelle debito pubblico e estinzione, affittanze, compre, vendita stabili. Dirigersi ufficio Nob. Emilio Mancini C.°, Umiltà, palazzo Sciarra, 83, terzo. Caffè avviato cedesi. c 13074

SENSALA DI BALIE
Grazia Manardi
Via di Porta S. Lorenzo N. 63.

C. F. Boehringer e Soehne, Waldhof presso Mannheim
Succursale MILANO, Via Bonaventura Cavalieri, 6.



PER ANEMICI e CONVALESCENTI

FERRATINA
(ferro degli alimenti)
del prof. P. MARFORI e O. SCHMIEDEBERG
in flaconi originali da 25 grammi
PASTIGLIE di FERRATINA
AL CIOCCOLATTO
in scatole originali da 60 bottiglie
Domandare flaconi e scatole orig. muniti della marca di fabbrica

Si vende all'ingrosso presso **Preiser & C.** *Importatori dei più accreditati prodotti chimici dell'estero.* Succursale di **C. F. Boehringer & Soehne**, Milano, *Via Bonaventura Cavalieri 6*, e presso tutti i commercianti di prodotti chimici, in Roma presso Fed. Allegrucci, G. e A. F.lli Bonacelli, Colonnelli e Bordoni, Società Farmaceutica Romana, al dettaglio in tutte le farmacie del Regno. 695 M

Metri 18
TELA IRLANDA FINISSIMA
alta cent. 85
e 12 fazzoletti di tela per sole L. 15.65. Inviando vaglia alla Ditta **A. Fimat, Milano**, via Bassano Porrone 1, ovvero contro assegno si riceve la merce franca di porto.

Conserva pomidoro
PURISSIMA DI SURIGHEDDU
(Alghero-Sardegna)
Pacco kgr. 3 franco lire 4. Rivolgersi alla *Cooperativa Agricola Italiana*, via Giulini, N. 8, **Milano.** 12372 M

Agli avicoltori raccomandiamo vivamente **LA GUIDA DEL POLLICOLTORE** unico giornale italiano d'avicoltura e sport riccamente illustrato. L. 3 all'anno. Num. di saggio gratis **Via Firenze** - ROMA - **VII e Vittorio.** 12682 R

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e con chiusa contro francobollo. Scrivere: **Siegmund Prosch** - Milano, Cappellario 184.

Non più Biciclette a nolo
Con L. 75 alla consegna e 26 mensili si può comperare qualunque Bicicletta. 12494 F
Biciclette nuove da L. 300 a 500
Biciclette usate » » 200 » 260
CERCANSI AGENTI
CICLO-SPORT - PISTOIA.

L. 5.75
Elegante mantellina per Signora di **NOVITÀ** rotondità di m. 4 1/2, collo alla Medici e rovesciato. Dette Mantelline sono di vera Drap lana in nero, bleu e marrone.
Dette in Drap Biwer L. 7.50
Dette in Stoffa Ratiné » 8.75
Affrettare le ordinazioni coll'importo od in assegno anticipare L. 2 alla Ditta **L. Spiteri-Delfanti** via Amedei, n. 8 Milano. - Unire L. 0.60 spese postali. 13023 N

VIOLINI
Violoncelli antichi
di qualunque autore e pure rotti si acquistano da un forestiere ad alto prezzo, lauto compenso ai mediatori. Scrivere M 5798 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 12030 N

Specialità Mondiali
PREPARATE DA ROMANO VLAHOR
Distillatore in ZARA (Dalmazia)

Elixir Vlahor. Questo liquore si prende puro o mescolato con caffè, brodo, the, ecc., è composto di sostanze vegetali il cui effetto immediato si esercita sullo stomaco e sugli organi digestivi, corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo. Purga leggermente, migliora gl'ingorghi cronici del fegato e della milza. Quello che costituisce poi di questo liquore una specialità nel genere dei calmanti è la prodigiosa perizia di quelle pericolose conseguenze a cui vanno soggette le persone biliose e malinconiche.

Rob Coccola al Ginepro. Liquore squisito che può anche servire come ristoratore delle forze agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, di gusto insuperabile è usatissimo dalle signore e bambini.

A richiesta si spediscono opuscoli, certificati, campioni, prezzi correnti. Badare alle contraffazioni. Ogni bottiglia deve portare sull'etichetta e sulla capsula la firma *R. Vlahor.*

Agenti generali con deposito: **G. Mancatti & C.°**, Via Lazio N. 9, **Roma.** — In vendita al *Caffè del Quirinale*, Via Nazionale 47-48 e presso tutti i principali liquoristi, pasticcieri e farmacisti. c 13049

Per le *eminenti proprietà nutritive* e la *facile digeribilità* i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto diecimo a tutti, *sani e malati, adulti e bambini* di ogni età, ai convalescenti e deboli *di stomaco* e specialmente nei casi *rachitismo, tisi, nevrastenia, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc.*, preferendolo a qualsiasi altro alimento.
Indispensabile per militari, ciclisti, ginnasti, alpinisti, ecc.
Deposito generale presso la *Latteria di Locate-Triulzi*, presso Milano.
Vendita al minuto, a cent. 25 per pacchetto, dai Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri.

R. Università di Padova
Clinica Medica Generale
Padova, 23 Settembre 1896.
La **Cioccolata al latte** (**Lactobroma**) della **Latteria di Locate Triulzi**, è stata provata negli ammalati della mia Clinica medica; e posso dire che **fu da tutti indistintamente assai bene tollerata, che riuscì gradevole e corrisposo quale rimedio nutriente** da sostituire al solito caffè e latte ed ai brodi.
Dott. Prof. A. DE GIOVANNI.

Vendita in **ROMA:** da **A. Taboga**, via Nuova Tritone, 44-46 - **Unione Militare - Cooperativa Romana degli Impiegati - Vittorio Cuisa - Emilio Parenti**, Piazza di Spagna - **drogheria Achino**, Piazza Montecitorio - **Cassiano Viano**, Corso V. E. 40 - **Trombetta Garibaldi e C.**, via Porta San Lorenzo - **Pietro Sympa e C.**, via Santa Chiara - **Paolo Luigioni**, via in Aquiro, 50 - **Farmacia Scala**, Corso Vittorio Emanuele - **Drogheria Olivieri**, Corso, 441, con succursale in via Torino, 130. 10911 M

INCREDIBILE

Avendo fatto un fortunato blocco di stoffe, la mia Casa è l'unica in Italia che trovasi oggi in condizioni, ed a preferenza di qualunque altra **Casa di Liquidazione**, di poter praticare prezzi del **massimo buon mercato.** A testimonianza dichiaro di **restituire il denaro** qualora la mia merce non soddisfi.

Stoffe per Signora
Taglio d'abito di ottima flanella L. 2.95. Dette qualità più pesante L. 4.75 nei colori e disegni a piacere. Taglio d'abito in Meltonne lana a sole L. 6.85 nei colori fantasia. Detto in Cheviot lana diagonale L. 8.50 nei colori a piacere. Panno Biwer per mantelline, giacche e ulster per Signora nei colori bleu marin, nero e caffè a sole L. **5** al metro.

Stoffe per Uomo
Bellissimo taglio d'abito in stoffa fantasia a sole L. **8.** Detto in Cheviot lana a L. **5.50**, più pesante L. **7.85** nei colori bleu, marron e nero. Detto in Cheviot vero inglese del valore di L. **30** per sole L. **14.50.** Stoffa Biwer per Ulster e Paletot a sole L. **5.25** al metro.
Affrettare le richieste coll'importo od in assegno anticipare L. 1 alla Ditta **L. SPITERI-DELFANTI, Via Amedei, 8, MILANO.** — *Gratis spedisco il Catalogo.* 13001 M

FAVOLOSO, MA VERO! Corredo per Signora L. 20
1 **collier** pelliccia nera di Russia, 1 paio stivaletti tutto cuoio con elastici, (inviare misura), 1 paio pianelle colorate, 1 camicia **madapolam** con ricami e merletti, 1 sottana idem con 2 grandi **volà** ricamati, 1 Camicetta idem con ricami e tramezzi, 1 mutande con bella guarnizione, 1 sottana rossa coton flanella, 1 maglia pesante, 1 busto **coutil spigo** (unire misura), 1 copribusto a maglia, 1 fazzoletto seta 70 cm quadro, 1 paio giarrettiere seta, 1 paio calze fine. — Inviare cartolina-vaglia, aggiungendo L. 1 per posta, alla Ditta **BARONI** - Napoli, via Duomo, 190. — Contro assegno anticipare L. 2. 12564 N

Mantelli a ruota intera

Avendo fatto un fortunato blocco di stoffe, la mia Casa è l'unica in Italia che trovasi oggi in condizioni, ed a preferenza di qualunque altra **Casa di Liquidazione** di poter praticare prezzi del **massimo buon mercato.** A testimonianza dichiaro di **restituire il denaro ai non soddisfatti.**

Mantello per Uomo in stoffa fantasia sole	L. 6,40
Detto in cheviot, bleu, marrone e nero	» 8,50
Detto qualità pesantissimo	» 12.00
Detto in stoffa Biwer - Incredibile	» 22,50
Detto in stoffa Ratiné, per sole	» 25,00

Questi mantelli sono foderati ai lembi di ottima flanella e stoffa della stessa stoffa si garantisce la durata per 10 anni almeno.
Affrettare le richieste coll'importo od in assegno anticipare L. 1 alla Ditta **L. SPITERI-DELFANTI, Via Amedei N. 8, MILANO.** 12689 M

Ufficio di Pubblicità
Corso, 307 — Piazza S. Marcello.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. **5.**
INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire **5.** **PILLOLE** Lire **3.** per gonorrea la più ostinata, gonoitte e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. **3**
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . » **3**
Privativa Governativa al **D. TENCA**, Milano, via Passarella, 4, visite e consulte per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r **Tenca.** Depositi generali pei farmacisti, in **Milano**, presso lo stesso D.r **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. **1** in più, franchi a domicilio.

IMPRESE DI VENDITE IN MILANO
DI A. GENOLINI
Milano — VIA GIULINI, N. 8 — Milano
Lunedì 14 dicembre 1896 e giorni successivi
alle ore 14 precise
VENDITA
DELLA
GALLERIA BONOMI-CEREDA
Quadri di celebri autori
italiani, spagnuoli, tedeschi, olandesi ecc. dal Secolo XV a Secolo XIX
ESPOSIZIONE PUBBLICA
Sabato 12 e Domenica 13 Dicembre 1896 dalle ore 10 alle 16
L'**Esposizione** e la **vendita** si faranno nel salone dell'Impresa di Vendite in Milano, **Via Giulini, 8.** 13096 M

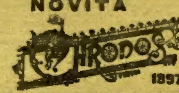
Rinomata e Privilegiata Pizzicheria
DI AMILCARE ANTONIOLI
CESENA (Romagna)
Visto l'immenso successo che ottennero gli anni scorsi i miei prodotti m'incoraggiarono allargare e perfezionare la mia lavorazione.
Per **Lire 6,00** spedisco contro cartolina vaglia chilogrammi 3 di Braciole, Zamponi, Cotechini e Salsiccia. Spedisco pure chilogrammi 5 Carne salata con turbineria, qualità di cui sopra. c 13017

Valore L. 60 per sole L. 15
spedite alla prima casa d'Italia **C. Costanzi**, Via Quintino Sella, 2, Roma, tutti riceveranno **M.** 3 scheviot inglese pesante, M. 6 flanella Germania, 1 taglio calzoni di M. 1.20 a fantasia, un paio mutande maco, una maglia, una camicia flanella a doppio petto con collo rovesciato, sei paia calze extra, 12 fazzoletti bianchi olandesi, 3 salviette, 2 bellissime cravatte. — Aggiungere L. 1.20 per spedizione. 13019 R

Vestiario Inglese L. 22
Taglio inglese, confezione inglese. Stoffe unite e fantasia ultime novità stagione. — Domandate campioni, inviate misure e vaglia **D. MARINO, Via Colonna 32 - ROMA.** 12903 R

IMPIEGO
splendido indipendente
che ebbe grandissimo successo in Francia può crearsi qualsiasi persona attiva con un metodo di massima facilità fabbricando un vino da pasto ed igienico, e guarire vini ammalati e difettosi ottenendo così un guadagno lucroso costante con spesa mitissima. Indirizzare cartolina-vaglia da L. 5.45 alla *Ditta Enologica francese M. Frascari*, via De Cianceleoni, 38, Roma, che spedirà per raccomandata dettagliata istruzione. c 13546
Cercasi un rappresentante in ogni Città.

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA
Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze



NOVITÀ
CHRONOS 1897
Specialità di A. MIGONE & C.
Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.
E' il più gentile e gradito **regaletto** ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo, ed in altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.
Il **CHRONOS** dell'anno **1897** rappresenta i **sensi** con figure artistiche cromolitografiche tanto isolati che in gruppo.
Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.
Si vende a cent. **50** *la copia, sei copie L.* **2.75** *e L.* **5** *la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i* **Cartolai e Negozianti di Profumeria.** *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent.* **10** *in più.*
Si ricevono in pagamento anche francobolli.

NATALE
PACCO REGALO INCREDIBILE
Per sole L. 6 invio franco di porto in tutto il regno una elegante cassettina del valore di **L. 20** contenente: Una bottiglia grande Cognac finissimo « **Bruxelles** » in vendita per L. 10 un grande pangiallo romano qualità extra, un cannolo torrone Milano qualità non plus ultra. Un ricco assortimento in pasticcerie di Torroncini e Amaretti, uno splendido augurio sorpresa. Inviare vaglia **E. Procacci, Via Campo Marzio, N. 69 — Roma.**
N. B. — Questo pacco vien dato per sole L. 6 onde far conoscere sempre più i prodotti della Casa. 13072 R

2.90 — Una strenna di eleganza a buon mercato — **2.90**
COMPRATE TUTTI
L' INDISPENSABILE
STRENNA DI NATALE E CAPO D'ANNO
Inviando cartolina-vaglia di **Lire 2,90** all'editore-tipografo **G. CERVASIO** in **NAPOLI (Via Roma, già Toledo, 335)** ognuno riceverà a titolo di strenna e franchi di porto sino a domicilio, tutti i seguenti **12 OGGETTI**, garantiti di ottima qualità, perfetta esecuzione e doppio valore:
1° UN UTILISSIMO TIMBRO TASCABILE DI NIKEL A QUATTRO USI, cioè con timbro interno di gomma (caucciù) portante nome, cognome, professione e del compratore, suggello per ceralacca con le analoghe iniziali incise sul bottone di metallo, lapis e penna per scrivere. (Si noti che questo timbro, di grande comodità, tascabile, pei vari usi cui si presta e di forte costruzione, non vendesi mai meno di L. 2,50 in qualunque città).
2° **200** ELEGANTI BIGLIETTI DA VISITA nitidamente impressi con scelti e belli caratteri su ottimo cartoncino bianco, ti da avorio, del valore commerciale di L. 1,50.
3° UN BELLISSIMO CALENDARIO A MURO PEL PROSSIMO ANNO 1897, qualità fina, con relativo blocco a sfogliare giornalmente.
4° UN CALENDARIO MENSILE PEL 1897, stampato a 2 colori.
5° UN GRAZIOSO CALENDARIO TASCABILE PEL 1897 IN CROMOLITOGRAFIA.
6° UN MAGNIFICO BIGLIETTO D'AUGURIO RICAMATO CON FIORI A RILIEVO.
7° UN BEL BIGLIETTO D'AUGURIO UMORISTICO.
8° ALBUM DOS BIGLIETTI ... DORATI E COLORATI.
9° **25** ETICHETTE DORATE D'AUGURII, e gommate per attaccarsi sulle carte da visita con le indicazioni occasionali di *Buone feste, Per visita, Ricordo, Ringraziamenti, ecc.*
10° **25** BUSTE BIANCHE PER BIGLIETTI DA VISITA.
11° UN LIBRETTO NOTES TASCABILE, rilegato in tela pelle.
12° 5 REGALI IN CROMOLITOGRAFIE rappresentanti ritratti degli Augusti Sposi LL. AA. RR. Il Principe e la Principessa di Napoli.
Il tutto per sole L. 2,90 franco di porto in tutto il Regno!
Si prega scrivere con chiarezza i nomi da porsi sui biglietti, timbro e suggello. — Chi procura tra amici e parenti la vendita di 6 strenne ha GRATIS una strenna in più. — Ordinando 10 strenne si ha in premio UNA SVEGLIA AMERICANA con suoneria. — Chi invece ordina per 20 strenne riceve un visitadinime dono, a scelta, cioè: e UN ELEGANTISSIMO OROLOGIO REGOLATORE DA MURO CON SUONERIA d'ore e mezz'ore, alto 80 centim., oppure UN ESATTO REMONTOIR A CILINDRO D'ARGENTO GARANTITO 10 rubini, 16 linee.
2.90 — **2.90**

PER REGALI chiedere l'elegante catalogo della **Biblioteca delle Signore** all'Amministrazione del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, Torino. 13084 T

VILLA via Nomentana (Porta Pia) costruzione moderna, grande estensione, ogni comodità, vendesi causa partenza. C. Prato, Corso Vittorio Emanuele, 21. c 11917

77° FANTERIA
E' aperto il concorso di 1° cornetta col grado di sott'ufficiale.

GRATIS
contro cartolina-vaglia da L. 0,90 si spedisce l'elegantissimo Album per lavori donneschi. Dirigersi: Ditta Pacelli, Livorno. H 41770 I

● Il più bel regalo di stagione ●
PER SOLE L. 19.75
MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla NAPOLITANO, 8 corde, concavo, franco d'ogni spesa, con gratis:
Custodia a cilindro. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un capricorde novità. Un metodo con sonatine. Cinque pezzi musica. Cassettina di custodia. Garantito sonoro, elegante - Inviare cartol.-vaglia alla CASA V. MACCOLINI, via Correnti, 7, **Milano.** — Musica, accessori.
● RIPARAZIONI - CORDE ARMONICHE ●
Si spedisce gratis e franco
NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

Il miglior regalo
PER LE FESTE
Per sole Lire DIECI
L'*Emporio Gastronomico* di L. Mauri, *MILANO*, via Monforte 20, spedisce franco a domicilio contro invio anticipato di lire **dieci** una cassetta con
Astuccio 12 Torroni Cremona
1 Scatola Mostarda frutta assortite
1 » Miniata frutti canditi
1 » Smaltata biscotti inglesi
1 » Amaretti di Saronno
Pacco Cioccolatta Santé Svizzera
1 Scatola da un Pudding inglese
1 » Aragosta Americana
1 » Cotognata Lombarda
Almanacco extra pag. 28 illust.
Album illustrato. Ricordo Milano.
OPPURE
Cento tavolette Torroni Cremona in elegantissimi astucci qualità extra. - *Notes* illust. 28 pag. e Album Milano.
OPPURE
Un panettone squisitissimo da Kg. 2, N. 20 tavolette Torroni Cremona, *Notes* illust. 28 pag. e Album Milano. 12513 M

L. 10!!!
Elegante vestiario su misura di lana, foderato flanella-satin. (**Per provare** lealtà e buon mercato della Ditta si restituisce l'importo ai non soddisfatti della spesa).
L. 15!!!
Vestito su misura pesantissimo, ultimo figurino da inverno di scheviot qualunque colore a piacere. **Sartoria Fiume**, via del Foro Traiano 26-26 A. Fuori Roma inviare misura ed aggiungere L. 1 spese postali. **Tagliatori di primissordine. Confezione accurata, fodere buone.** 12803 R

UN REGALO SORPRESA
Volete un Regalo sorpresa da offrire per le Feste di Natale e Capodanno alla sposa, ai Genitori, ai Parenti, ai Superiori, agli Amici?
Provvedetevi segretamente di una loro fotografia rimettendocela non più tardi del 15 corrente e noi, allo scopo di meglio diffondere i nostri magnifici lavori, vi faremo e vi spediremo franco d'ogni spesa per sole L. it. 3.75 un ingrandimento rassomigliantissimo al naturale (sistema inalterabile imitazione platino) che incorniciato in elegantissimo passe-partout filettato oro, forma un quadro 45×60 di valore indiscutibile e di smagliantissimo effetto. Le fotografie si ritornano intatte. — **Unione Artistica Raffaello - Via S. Lorenzo, 21 - GENOVA.**

MIELE EXTRAFINO
Garantito puro
L. 4.50 la scatola kg. 2 1/2 netti
Franco domicilio Italia 12507 N
W. CODRINGTON E C. — NAPOLI

REGALO DELLA CASA
Inarrivabile concorrenza
La Prima Casa per la *Liquidazione di Fallimenti* inaugurando i Grandi Magazzini al Carrobbio N. 4, Milano, per la vendita della sua merce al pubblico, in occasione delle prossime feste, offre a tutti i suoi clienti, che durante l'anno diedero commissioni, il presente Lotto di dodici articoli stata posizioni complessivamente
L. 80 - per sole L. 15
Si garantisce la buona qualità dei nostri articoli. Ogni compratore può rivendere col 70 per % di utile.
N. 1. Mantellina drap da dame pura lana inglese con collo alla Maria Stuarda, colori a piacere, nero, bleu, noisette, canora. — Queste mantelline furono sempre vendute a L. 6.95.
N. 2. Taglio abito per uomo di m. 3, stoffa fantasia di durata, oppure un taglio flanella per signora di m. 10.
N. 3. Sottana di lana a maglia pesante e bella con bordo a disegno.
N. 4. Sciarpa per signora di lana metale alla Romana e tipo Costantinopolitano a mosaico.
N. 5. Camiciotta per signora di flanella Pompadour elegantissima, ultima creazione parigina.
N. 6. Tappetino di bouraille con figure egiziane e scene comiche misto con oro.
N. 7. Soppedaneo pasturr raffigurante l'ultima gara ciclistica.
N. 8. Catena d'oro double lunga 80 centim. servibile come colliere per signora con ciondolo coll'effige delle LL. AA. RR. Il Principe di Napoli e la Principessa Elena di Montenegro.
N. 9. Pariglia di cinque bottoni oro double automatica della Casa Boulanger di Parigi.
N. 10. Paia calze cotone molto fine per uomo o per signora.
N. 11. Cravatta seta e raso nero indispensabile per ogni società o ritrovo.
N. 12. Regalo a sorpresa a tutti i compratori di questo Blocco di valore sempre più maggiore in proporzione dell'acquisto del numero dei pacchi.
A chi darà commissioni di N. 2 pacchi si spedisce un Panettone di primissima fabbrica del peso di Kg. 1.
Inviare cartolina-vaglia o lettera raccomandata alla **Prima Casa per la Liquidazione dei Fallimenti**
DELLA CORNA E CARDI
MILANO - Corso Genova, 23 - MILANO
Aggiungere 1 lira per spese di spedizione. — Spedizione contro assegno anticipare di un terzo. — Catalogo gratis. 12939 M

DATTERI
Buono, economico regalo per le feste
Inviando L. 5 a **C. Garzia, Tunisi**, si riceverà franco-porto in Italia un elegante pacco postale (3 Kg.) di scelti datteri della Tunisia. Non si spedisce contro assegno. Non si accetta carta-moneta c 13032

FOMIDORO NAPOLETANI
12 scatole di 220 grammi
Lire 2.50
Franco domicilio in tutta Italia. — Ai rivenditori Lire 15 il cento. **W. CODRINGTON e C. - NAPOLI.**

Freddo! Freddo!
Si può evitare nel venturo inverno acquistando una buona stufa dalla Ditta **Giulio Venturini**, Ancona, piazza Plebiscito, che vende a modicissimi prezzi.
Dietro semplice richiesta la Ditta Venturini spedisce catalogo delle Stufe e relativi accessori. c 12982

Per sole L. 10
la Reale Fotografia ditta **cav. Del Tufo** - Roma, via Bonella, 9 - eseguo ritratti a grandezza naturale dal formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

Buona musica!
Per sole L. 2 il volume rilegato elegante (*franco di porto*) **50 Melodie per canto** con accompagnamento di Piano e Chitarra di **C. Graziani Walter** - **15 Composizioni Originali** per pianoforte di vari rinomati autori.
Indicare il volume che si desidera, inviando cartolina-vaglia all'**Agenzia Musicale Internazionale, via dei Castellani, 9, Firenze.** 12935 F